Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 175

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 23 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333.

L'irruente avanzata delle forze tedesche e alleate
infrange i disperati e sanguinosi tentativi sovietici di arginare la poderosa pressione lungo tutto il fronte
Mosca bombardata a ondate successive da imponenti formazioni aeree del Reich - Numerosi e vasti incendi distruggono la zona del Cremlino

Sopra l'urto delle armi

La Cecoslovacchia era consigliata dalla storia e dalla propria posizione geografica, militare, economica — ed anche culturale — a vivere in pieno accordo con la Germania. Niente la spingeva ad assumere atteggiamenti di rigida intransigenza prima, e di vera e propria guerra dopo, in seguito all'abbandono di sè tra le spire franco-inglesi.

La Polonia aveva ogni interesse — con alle spalle il suo vero, unico, tradizionale nemico, la Russia — a coltivare sinceramente i rapporti di ottimo vicinato con la Germania; non solamente, ma a mettersi con questa sopra un piano di vasta collaborazione europea. Era logico, quindi, che essa dovesse accettare le eque proposte del Reich per la soluzione di quei motivi di particolari conflitti che Francia ed Inghilterra avevano diabolicamente accesi a Versaglia.

Dopo l'esempio della Cecoslovacchia e della Polonia, assurdi appaiono gli atteggiamenti di Norvegia, Olanda e Belgio; pur forse riconoscendo a questi due ultimi una qual che giustificazione per quel minimo di illusione che poteva esser prodotto dalla loro speranza sull'efficacia dell'intervento armato di Francia ed Inghilterra.

Nessuno aveva chiesto nulla alla Grecia; anzi dall'Italia essa aveva ricevuto le più ampie, definitive, solenni assicurazioni; nessuno la provocava. Lentamente, fatalmente, ogni giorno sempre di più, essa invece cominciò a svelare il suo asservimento all'Inghilterra: porti, basi navali, basi aeree cedute alla nostra nemica; rifornimenti notevolissimi di armi ricevute insieme con missioni militari che assumevano ruolo di predominio nello stato maggiore greco.

Un giorno si scoprì che la Grecia, nonostante le sue dichiarazioni ufficiali, aveva ammassato al confine dell'Albania i due terzi del proprio esercito, incrementato da servizi tecnici e logistici inglesi, armato di cannoni, carri e mitragliatrici inglesi: pronto a marciare verso il nord per congiungersi, attraverso l'Albania, con l'esercito jugoslavo.

Assurdo, pazzesco addirittura, quanto avvenne in Jugoslavia. Questo stato aveva ottenuto dalle Potenze dell'Asse — in seguito all'adesione al Tripartito — quanto mai avrebbe potuto sognare di ottenere: non solo assicurazioni sulla integrità territoriale, ma accrescimento del territorio nazionale con un importante sbocco sull'Egeo; e ancora di più: era stato garantito che non sarebbe stato richiesto nemmeno del passaggio di truppe attraverso le sue frontiere.

Nulla bastò! Un bel giorno l'Inghilterra fa scoppiare un colpo di stato a Belgrado; conseguenza: mobilitazione generale e guerra contro l'Italia e la Germania.

La Russia sovietica era vissuta lungamente isolata dal consorzio europeo. Poi, adagio adagio, ingannando tutti, era riuscita a riprendere i contatti. I quali, continuarono anche con l'Italia e la Germania nonostante il suo velenoso intervento nella rivoluzione spagnola.

Alla vigilia del conflitto attuale, la Russia conduce una doppia partita: tresca lungamente con le Potenze capitaliste Francia ed Inghilterra, per concludere poi a un patto di non aggressione con la Germania. Acquista — dopo l'oppressione dell'eroica piccola Finlandia — senza colpo ferire, la Lettonia, l'Estonia, la Lituania, la metà orientale della Polonia, la Bessarabia, una zona della Bucovina.

Giocando sul conflitto europeo, e continuamente ricattando, ottiene il massimo all'estero, territorialmente e di prestigio — compreso un patto col Giappone — il che le garantisce all'interno un rassodamento del regime tutt'altro che accetto e stimato. Sembrerebbe che tutto dovesse ormai condurre la Russia a starsene tranquilla, a badare ai propri guai, a rimediare le proprie piaghe.

Invece, nossignori! Ecco che riprende la tresca con le Potenze plutocratiche, questa volta aggiungendovi anche l'America, e ammassa centinaia di divisioni insieme con una spaventosa massa di carri e di aeroplani contro Finlandia, Germania, Ungheria, Romania, tenendosi pronta a dilagare a sommergere l'Europa.

Gli Stati Uniti sono lontani migliaia di miglia dal conflitto; un immenso oceano li separa dai contendenti; non hanno alcun interesse compromesso o compromettibile; anzi: hanno interessi opposti alla guerra; nessuno li minaccia, li disturba, li tocca.

Germania e Italia fanno ogni sforzo e dimostrano ogni condiscendenza affinchè, se non amici, almeno restino neutrali: tanto che le due Potenze dell'Asse non rilevano nè i discorsi apocalitticamente minacciosi del Presidente Roosevelt, nè i primi atti di sfacciata partigianeria a favore dell'Inghilterra, nè i successivi atti di vera e propria guerra come: sequestro di navi, invio di carri armati, cannoni, aeroplani, occupazione di basi navali.

Aggiungiamo che — per la mentalità cinicamente mercantile ed utilitaria degli Stati Uniti — l'unica cosa da evitarsi da essi sarebbe stata la guerra, perchè meglio a quei popoli sarebbe giovato l'officio di fornitori delle potenze belligeranti.

Ma il presidente Roosevelt va cercando disperatamente il primo colpo di cannone. Un giorno o l'altro, a furia di cercare, riuscirà allo scopo, e allora sarà il pretesto tanto lungamente atteso e sperato.

Gli Stati Uniti, trascinati dal potere assoluto ed incontrollabile del loro dittatore, entreranno in guerra, senza alcuna necessità, senza provocazione, senza minaccia; anzi, senza alcuna speranza di definitivo successo: così come avvenne per Cecoslovacchia, Polonia, Norvegia, Olanda, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Russia.

Questa guerra avrebbe potuto essere limitata fra Italia e Germania da una parte e Francia ed Inghilterra dall'altra: dato che queste due ultime — accecate dal livore e dall'odio, paurose di perdere un primato europeo cui non possono avere più diritto, angosciate di dover cedere una parte delle male acquistate ricchezze — credevano di poter impedire alle due prime il loro naturale diritto alla vita e la loro espansione.

E allora che cos'è questa potenza occulta e irresistibile che ha precipitato ciecamente tanti Stati in un conflitto dal quale i particolari interessi di ciascuno li tenevano logicamente lontani? La paura del nuovo che inchiodava i governanti e le classi dirigenti al passato, mentre nei popoli fermentavano i lieviti di vigorose aspirazioni.

Questa guerra, diventata europea, sta per trasformarsi in mondiale sotto la spinta di una fatalità storica superiore alle umane valutazioni, determinata dalla volontà del mondo anglosassone di soffocare la dinamica dei principii fascisti.

Bisogna — alla vigilia di questo nuovo slargamento del conflitto — fissare ancora una volta i suoi veri caratteri e richiamare precisa al nostro pensiero la sua vera natura: guerra rivoluzionaria, guerra di civiltà. In essa Italia e Germania rappresentano gli elementi di chiarificazione per questa fase del progresso umano che sta per iniziarsi dietro l'ampio volo della vittoria.

Sono due epoche che si scontrano, due concezioni di vita; non vi può essere quindi sosta sino alla conclusione ultima; non vi può essere compromesso.

Le forze dell'ebraismo, dell'oro, di tutti i vecchi poteri sono schierate a difesa del passato — e ne è una riconferma il fatto che, accanto ad esse, si sia allineato il comunismo, tipico prodotto della oppressione plutocratica — mentre le forze dei popoli che si sono rinnovati nel superamento delle antiche formule politico-sociali e sono tutti pervasi da una nuova moralità, puntano decisamente verso l'avvenire.

Ciò deve gonfiare d'orgoglio il cuore di ogni fascista e di ogni combattente: poichè tutti dobbiamo sapere la importanza della posta di questa nostra prova e avere la coscienza universale del grande destino cui siamo chiamati.

Come si ebbero cicli di guerre per la formazione dei primi grandi Stati, e più tardi per raccogliere ed ordinare la successione del crollo feudale, e più tardi ancora per l'affermazione delle nazionalità, e più recentemente per gli acquisti coloniali: così oggi si ha il più grande conflitto per la formazione di entità continentali fondate sulla equa ripartizione dei beni naturali, sulla più alta giustizia sociale sull'umano equilibrio di ogni interesse, sul riconoscimento degli apporti storici delle varie nazionalità. Entità che saranno essenzialmente fondate sul riconoscimento di quei supremi valori morali — come l'onore e la fede — i quali soli denotano lo sforzo dei singoli e delle collettività per elevarsi accostandosi alle più alte concezioni.

Tale sorgerà la nuova Europa dal credo mussoliniano riconsacrato nella testimonianza del sangue.

Carlo Scorza

Il comunicato germanico

BERLINO, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Con le loro operazioni di sfondamento le Forze Armate tedesche e le forze alleate hanno rotto il fronte sovietico di difesa spezzettandolo.

Nonostante le tenaci resistenze locali ed i contrattacchi ostinatamente condotti dal nemico non si può parlare di un comando unitario sovietico.

Su tutto il fronte orientale progrediscono stabilmente le operazioni tendenti a battere e distruggere i singoli gruppi di resistenza delle Forze Armate sovietiche.

Quale rappresaglia contro gli attacchi aerei bolscevichi sulle capitali alleate di Bucarest e di Helsinki, che sono città aperte, l'Arma aerea germanica ha attaccato per la prima volta nella scorsa notte Mosca.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno bombardato con ottime condizioni di visibilità e in successive ondate, centri di comunicazione e di armamenti. Nella zona del Cremlino e dell'arco formato dalla Moscova, bombe centrate in pieno hanno causato numerosi vastissimi incendi.

Edifici dei più alti comandi e degli uffici amministrativi del Soviet e le sedi dei servizi di approvvigionamento della città, sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra aerei da combattimento germanici hanno centrato bombe in pieno su due grosse navi da carico.

Altri aerei da combattimento hanno bombardato la notte scorsa attrezzature portuali nel sud - est dell'isola. Aerei tedeschi da combattimento hanno colpito nella notte sul 22 luglio con bombe di ogni calibro attrezzature militari sul canale di Suez. Nostri cacciatori hanno abbattuto, durante tentativi del nemico di attaccare di giorno le coste della Manica, sei apparecchi britannici. Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania sud occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile.

Sono state distrutte e danneggiate prevalentemente case di abitazione.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno degli aerei da combattimento attaccanti.

Il terrificante bombardamento della capitale rossa

BERLINO, 22.

Secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica, Mosca ha avuto nella scorsa notte il primo grave colpo da parte dell'Arma aerea tedesca.

Dalle prime ore della notte del 21 luglio la capitale rossa è stata l'obiettivo di attacco di apparecchi da combattimento e da picchiata tedeschi le cui bombe hanno causato gravissime distruzioni.

In successive ondate le squadriglie tedesche hanno gettato fino all'alba bombe di ogni calibro e migliaia di bombe incendiarie su importanti obiettivi bellici della capitale sovietica. Sin dall'inizio dell'azione di attacco sono stati provocati, soprattutto a sud della Moscova, vasti incendi di terrificanti proporzioni che, coi loro impressionanti bagliori, indicavano la via alle ondate attaccanti che giungevano più tardi.

Dal crepuscolo a mezzanotte gli apparecchi tedeschi hanno volato sulla campagna facendo rotta verso Mosca.

Mentre il sole declinava gli apparecchi si sono levati in volo, e, prossimi alla capitale sovietica, hanno scorto decine di giganteschi coltelli luminosi dei riflettori che spazzavano il cielo. I riflettori cercavano disperatamente gli aerei che erano ormai stati segnalati, ma gli aviatori tedeschi proseguivano il loro volo puntando direttamente sugli obiettivi.

Ogni apparecchio manteneva rigorosamente il suo posto nella propria formazione e gli equipaggi si preparavano con la massima calma al loro compito.

La reazione contraerea si è scatenata subito violentissima, concentrandosi nelle zone di cielo sovrastanti agli obiettivi che più facilmente sarebbero stati cercati dagli aerei tedeschi.

La rappresaglia tedesca per gli innumeri bombardamenti effettuati dall'aviazione rossa contro città aperte di paesi alleati è stata terribile.

Nella zona del Cremlino sono state osservate le esplosioni di circa 12 grossissime bombe.

L'azione di difesa dei sovietici è rimasta senza risultato contro la impressionante violenza dell'attacco tedesco nonostante che fossero subito entrate in azione le batterie antiaeree e le numerose batterie di proiettori. I gravissimi danni provocati dall'attacco tedesco su Mosca si possono solo paragonare con i più formidabili attacchi condotti dall'Arma aerea tedesca contro gli importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra.

Sia sul Cremlino come sui singoli edifici, come pure nelle vicinanze della Moscova, furono osservati i danni prodotti dalle bombe tedesche mentre la reazione contraerea cercava rabbiosamente, senza però riuscirvi, di colpire gli aerei germanici. Nella zona orientale della città sono stati osservati oltre venti vastissimi incendi.

In questa zona, si osserva a Berlino, si trovano tra l'altra la «Casa della Radio», la «Casa della Armata Rossa», la direzione principale della navigazione civile e parecchi commissariati del popolo.

Altri grossi incendi sono stati osservati sull'arco formato dalla Moscova a sud del Cremlino.

La vastità di tali incendi era tale che ben presto essi si unirono l'uno all'altro formando una sola enorme superficie in fiamme di impressionante effetto.

In questa zona, dove si sono verificati tali gravissimi incendi, si trovano tra l'altro l'edificio dove ha sede l'amministrazione del Partito comunista e le officine e la centrale di Stato di energia elettrica.

Von Brauchitsch al fronte russo

BERLINO, 22

Circa la visita compiuta dal feld maresciallo von Brauchitsch ad un comando di armata sul fronte orientale l'agenzia ufficiosa germanica sottolinea questa sera che essa fornisce una chiara dimostrazione dell'attiva collaborazione esistente tra il comando supremo e i comandanti delle grandi unità dell'esercito il che rende possibile di seguire nei più minuti particolari sia i movimenti delle proprie truppe, quanto quelle delle armate sovietiche.

Tale collaborazione ha reso possibile gli strepitosi successi finora conseguiti dai soldati del Reich che hanno così potuto fare un numero ingente di prigionieri russi ed effettuare la cattura di un enorme quantità di materiale bellico di ogni genere.

Un prigioniero d'eccezione: il figlio di Stalin

BERLINO, 22.

I giornali pubblicano la notizia della cattura presso Vitebsk, del figlio maggiore di Stalin, rilevando le dichiarazioni che egli ha fatto agli ufficiali germanici e cioè di essersi arreso coi suoi soldati superstiti, perchè aveva creduto ormai inutile ogni resistenza.

Oltre 768 mila tonnellate perdute dagli inglesi in giugno
Ressa negli arsenali degli Stati Uniti

FRONTE DELLA MANICA, 22.

Malgrado il tono provocatorio della stampa foraggiata dall'ebraismo, affiorano sempre più le preoccupazioni americane per le sorti dell'Inghilterra.

In giugno i tedeschi affondarono 768 mila 950 tonnellate di naviglio. Notevole fu la quota affondata inoltre dai mezzi bellici italiani.

In un solo scontro, come è noto, andarono affondate navi per 93 mila tonnellate.

Ora i giornali d'oltre oceano rilevano che i cantieri americani sono divenuti gli ospedali delle navi inglesi e che attualmente sono nella impossibilità di ospitare altre navi che attendono il turno per le riparazioni.

Presentemente un milione e 500 mila tonnellate di naviglio inglese sono in riparazioni nei cantieri degli Stati Uniti.

Un prestito dell'America alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 22.

Si annuncia che gli Stati Uniti hanno concesso al tasso del 3 per cento, un prestito di 425 milioni di dollari all'Inghilterra. Il prestito sarà ammortizzato in 15 anni e dovrà servire a pagare le forniture di guerra, che l'industria americana consegnerà alla Gran Bretagna.

Manovre dei governi anglosassoni ai danni del Giappone

SCIANGAI, 22.

La recente apertura di una filiale dell'Ufficio della guerra economico a Singapore, si rileva in questi ambienti, costituirebbe il preludio di una forte pressione economica che l'Inghilterra intende esercitare d'accordo con l'America sui paesi dell'Estremo Oriente. Di tali intenzioni sarebbero anche prova evidente le manovre che i due governi anglosassoni stanno facendo per costringere la Thailandia a concludere un accordo economico in virtù del quale le esportazioni thailandesi sarebbero dirette in Gran Bretagna e negli Stati Uniti anzichè in Giappone.

Un altro aspetto della vasta azione che l'Inghilterra e l'America intendono svolgere in Estremo Oriente ai danni del Giappone è rivelato dalla notizia di una prossima conferenza che gli ambasciatori americano, britannico e sovietico terranno il 26 luglio con gli esponenti del Governo di Chung King allo scopo di concordare un'azione comune per dare maggiori aiuti a Ciang Kai Scek.

Nel contempo si apprende che cinque divisioni aeree britanniche di Singapore, per un complesso di 315 aerei, verrebbero inviati prossimamente a Kweljang a Chengtu ed in altri centri della Cina interna.

La Piazza rossa di Mosca, già palcoscenico delle coreografiche parate bolsceviche, che le bombe germaniche hanno ridotto a un cumulo di macerie fumanti

Le basi di Malta sotto il fuoco dei nostri bombardieri
Il presidio di Uolchefit compie un'ardita azione nello schieramento avversario

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le basi di Malta sono state ancora sottoposte a bombardamento di nostri aerei nella notte sul 22.

Nell'Africa settentrionale nuovi tentativi nemici di attacco sul fronte di Tobruch sono stati prontamente stroncati.

Velivoli dell'Asse hanno colpito nella piazza apprestamenti difensivi, batterie ed automezzi.

A nord-est di Marsa Luch, velivoli germanici hanno attaccato una nave cisterna britannica affondandola.

Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e Derna.

Nell'Africa orientale una nostra colonna formata da reparti nazionali e coloniali del presidio di Uolchefit, ha effettuato con successo una ricognizione in forze penetrando notevolmente nello schieramento avversario.

La sera del giorno 20 un aereo nemico ha lanciato alcune bombe sul centro urbano del comune di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta: si lamentano 12 morti e 16 feriti tra la popolazione civile.

L'isola di Malta — come è detto nell'odierno Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate — è stata anche questa notte oggetto di un violento attacco da parte dell'Aviazione fascista. Nostre formazioni aeree hanno svolto, ad ondate successive, la loro azione distruttiva sugli aeroporti di Micabba e di Tà Venezia.

Bombe di piccolo e medio calibro sono state lanciate nella zona di decentramento dei velivoli e sugli impianti aeroportuali con buon risultato di tiro.

Nel corso delle azioni alcuni nostri bombardieri sono stati attaccati senza esito da caccia notturni nemici.

Tutti i nostri apparecchi hanno raggiunto le basi di partenza.

La seconda giornata romana dei ministri Filof e Popof
Un ricevimento all'Accademia d'Italia - La visita al Pontefice - Un pranzo alla Legazione di Bulgaria

ROMA, 22.

Il ministro conte Ciano ha offerto in onore dei ministri Filof e Popof, una colazione al circolo delle Forze Armate. Vi hanno preso parte, oltre alle personalità del seguito, il Segretario del Partito ed altri membri del Governo, il capo di Stato Maggiore generale, il ministro di Bulgaria a Roma e altre personalità.

Una parentesi di alto interesse culturale nell'importante quadro politico del soggiorno romano dell'eccellenza Filof e Popof, è stata quella offerta successivamente, in loro onore, dalla R. Accademia d'Italia, nella sua magnifica sede alla Farnesina.

Particolarmente il massimo istituto culturale del Regime ha inteso esaltare il presidente del Consiglio di Bulgaria eccellenza Filof come ministro dell'istruzione pubblica della nazione amica, come insigne archeologo e storico dell'arte e come membro della reale accademia di S. Luca. La riunione si è svolta nello splendore della sala delle prospettive gremita di un eletto pubblico di invitati.

Tra le autorità e le gerarchie intervenute erano il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il direttore generale dell'Accademia e biblioteche in rappresentanza del ministero dell'educazione nazionale, il ministro plenipotenziario Cassinis per il Ministero degli Esteri, il ministro a Sofia d'Italia conte Magistrati, il ministro di Bulgaria a Roma, il prefetto, numerosi accademici ed una larga rappresentanza del mondo politico ed artistico dell'Urbe.

Ricevuti dai vice presidenti della R. Accademia d'Italia eccellenze Formichi e de Stefani in mancanza del presidente Federzoni impegnato fuori Roma, i due ministri bulgari hanno fatto il loro ingresso nella sala delle prospettive accolti da un caloroso e cordialissimo applauso.

Dopo aver preso posto al tavolo presidenziale l'accademico Formichi ha recato a nome del presidente un vibrante saluto agli illustri ospiti mettendo in rilievo i naturali legami di simpatia e di amicizia che uniscono la Bulgaria e l'Italia.

Proseguendo egli ha esaltato l'opera storica e scientifica del presidente bulgaro espressa attraverso pubblicazioni di grande pregio condotte con metodo chiarissimo, grande acume e mirabile chiarezza. Il vice presidente Formichi ha concluso rivolgendo all'ospite un nuovo particolare caloroso saluto di devota simpatia.

Ha preso quindi la parola il conte presidente della Real Accademia di San Luca, cons. naz. Bini, il quale a sua volta ha salutato l'ospite illustre che con genialità di artista ha onorato ed onora il suo paese facendone conoscere al mondo l'antica gloriosa storia. Dopo aver detto che la nomina del ministro Filof a membro della R. Accademia di S. Luca in questo storico momento, ha un altissimo significato come quello che vuole onorare il nome di colui che regge la Nazione amica e che degnamente rappresenta la congiunzione tra la tradizione classica e romana e l'aspirazione dei giovani popoli del vicino oriente ad affermarsi nel presente e nel futuro, nel campo della storia dell'arte e della scienza, il cons. naz. Bini ha espresso la speranza che l'eccellenza Filof sia presto nuovamente a Roma per assumere il possesso del grado e ricevere dinanzi alla Maestà del Re Imperatore l'insegna dell'Accademia, concludendo con l'augurio che la gloria delle armi dei popoli riuniti del Patto Tripartito riconduca presto con la pace vittoriosa l'Europa civile alla serena palestra della dottrina e dell'arte.

Ai vibranti applausi che hanno accolto i due discorsi ne è seguito uno calorosissimo ed intenso allorchè si è alzato a parlare l'eccellenza Filof.

Il Presidente del Consiglio di Bulgaria, anche a nome del ministro degli esteri Popof, ha anzitutto ringraziato l'eccellenza Formichi per le accoglienze che gli sono state tributate dall'Accademia d'Italia nella sua incomparabile sede. Dopo aver espresso un ringraziamento altrettanto al presidente della R. Accademia di S. Luca, l'ecc. Filof ha magnificato l'Accademia d'Italia che è nata secondo l'espressione del suo geniale fondatore come sfida contro lo scetticismo, ed ha infine espresso il voto che l'Accademia stessa rimanga nei secoli quale faro di gloria, che, *secondo il Vostro incomparabile Duce, additi la via e il porto ai naviganti negli oceani inquieti e seducenti dello spirito.*

Grandissimi applausi hanno accolto le belle e commosse parole dell'ecc. Filof al quale il vice presidente Formichi ha offerto in omaggio — ugual gesto compiendo nei riguardi del ministro Popof — alcune importanti pubblicazioni della R. Accademia d'Italia mentre la R. Accademia di S. Luca offriva a sua volta un cofanetto contenente le principali e più recenti opere della stessa Accademia fra cui l'ultimo annuario illustrante la sede della chiesa accademica presso Curia del foro romano.

E' seguito un ricevimento offerto con squisita signorilità dall'Accademia d'Italia nella sala galatea durante il quale gli illustri ospiti della Nazione amica sono stati cordialmente festeggiati.

Nella serata, nella sede della Legazione di Bulgaria presso la Reale Corte, ha avuto luogo un pranzo in onore del presidente del Consiglio Filof e del ministro degli Affari Esteri Popof. Al pranzo hanno partecipato anche il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito Serena e il ministro della Cultura Popolare Pavolini, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Tassinari, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, l'ambasciatore Buti e il capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Anfuso, il regio ministro d'Italia a Sofia conte Magistrati e il ministro di Bulgaria Karadgioff con i consiglieri di Legazione e segretari e lo addetto militare bulgaro e varie altre personalità.

Ieri sera le stazioni dell'Eiar hanno trasmesso un programma speciale italo-bulgaro. L'addetto stampa della Legazione bulgara a Roma ha letto un messaggio di simpatia al popolo italiano ed un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare ha parlato sul tema «L'Italia e Bulgaria». Il programma era complemento dall'esecuzione di canzoni popolari bulgare.

I due ministri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli Esteri di Bulgaria sono stati ricevuti stamane in udienza dal Papa.

Automobili di palazzo con dignitari pontifici hanno rilevato le eccellenze Filof e Popof ed i loro seguiti a Villa Madama.

Giunti nel cortile di S. Damaso, gli ospiti illustri sono stati ricevuti sotto la pensilina da camerieri di cappa e spada e, ordinatosi il corteo che era preceduto da quattro sediari dal sottodecano di sala e scortato dalla guardia svizzera, hanno raggiunto l'appartamento pontificio ricevendo gli onori dai picchetti dei corpi armati pontifici di servizio nelle varie sale.

Nell'anticamera segreta sono stati ossequiati dal maestro di camera mons. Antonio Mella di Sant'Elia e dai componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica.

Il presidente del consiglio ed il ministro degli Esteri sono stati subito introdotti alla presenza del Papa nella biblioteca privata.

Dopo il lungo cordiale colloquio l'eccellenza Filof ha presentato al Pontefice il seguito.

Gli ospiti hanno quindi fatto visita al Cardinale segretario di Stato Maglione ed infine, con lo stesso cerimoniale, hanno fatto ritorno a Villa Madama dove il cardinale Maglione ha loro restituita la visita.

Gli ospiti partiranno oggi da Roma

ROMA, 22.

Domani mattina gli ospiti bulgari visiteranno i monumenti più significativi di Roma imperiale.

In giornata essi lasceranno l'Urbe.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Le nostre fiaccole

(Ufficiali Alpini dell'8° Caduti per la Patria)

Sottotenente Raffaele di Marino presente!

Sei presente nei nostri cuori, nelle nostre menti, sei fra le luci che illuminano il nostro cammino e ci additano le vie della gloria e del dovere.

Sin dal primo momento in cui mi ti sei presentato mi sono sentito attratto dal tuo sguardo di fanciullo intelligente e di cuore. Hai subito riscosso la simpatia di noi rudi Alpini con le bontà del tuo tratto, con la finezza dei tuoi sentimenti, con la schiettezza del tuo animo forte e gentile, con la tempra adamantina del tuo carattere generoso e fiero.

Ricordi figliolo come ti presentai la prima volta al tuo Capitano? «Il sottotenente Di Marino, uno dei nostri, ne faremo una colonna della 71».

Conosco gli uomini, particolarmente i giovani, in mezzo ai quali sono ininterrottamente da 27 anni, e non mi sono sbagliato.

Il tuo attaccamento al dovere, la passione per la nostra vita, l'orgoglio che ti trapariva di essere alpino e le non comuni doti d'intelligenza, buon senso e iniziativa, fecero di te uno dei più apprezzati e preziosi Ufficiali del «Gemona».

Cosa non fece il tuo capitano per non perderti quando una disposizione generale ti poneva in congedo provvisorio e con che cuore accorato Tu venisti a scongiurarmi di trattenerti in quella che avevi eletto quale tua seconda famiglia.... sono cose che non si dimenticano!

Venne poi la guerra e non sapesti darti pace di esserne fuori. Ti rividi a Roma nel dicembre 1940 e versasti sul tuo comandante di battaglione, che ti amava come un figlio, tutta la tua amarezza e lo pregasti insistentemente di farti richiamare.

— Abbi pazienza, figliolo, ti dissi, la guerra durerà ancora e verrà anche la Tua ora.

— No, mio Colonnello, il mio posto non è dietro un tavolo ma sulla linea del fuoco, e voi dovete farmi rientrare nei ranghi del glorioso «Gemona».

Al Tenente Dell'Antonio scrivevi «Cento ufficiali che la pensassero come me e i greci sparirebbero dai nostri confini».

Al pensiero ottenesti finalmente il sospirato richiamo e male accettando la assegnazione ad un reparto di reclute ricominciasti ad agitarti e a fare pressione perchè il Comando di Reggimento per ottenerti il passaggio ad un battaglione di complemento che partiva per l'Albania, a quello della nappina rossa e ai [illegible] E fosti accontentato. E partisti baldanzoso, tutto fuoco, tutto ardimento, con la gioia che ti sprizzava dagli occhi, pieno di fede e di entusiasmo.

E la sorte Ti riserbava il posto d'onore su Golico, novella Ortigara, delle fiamme verdi accanitamente contesoci dal nemico, del quale scrivesti al papà Tuo: «Tutta la rabbia sfrenata si riversa su questa posizione tormentata, ma non molleremo mai, di qui non si passa!».

Sublime, eroico spirito dei nostri valorosi Ufficiali di complemento Alpini, che in questa guerra hanno scritto, bisogna gridarlo forte, sublimi pagine di eroismo e sacrificio. Così parlavano e scrivevano: Rosboch, [illegible], Cauda, Ferro, giovanetto prode, Scoccimarro silenzioso campione del dovere e centinaia altri «Gemonini» che consapevoli hanno fatto alla Patria il supremo sacrificio della Loro vita.

Poi il 20 marzo ricevevi anche Tu il bacio della Gloria e raggiungevi nel Paradiso degli Eroi, il Padre degli Alpini, Antonio Cantore, concludendo una giovane esistenza vissuta nel culto della famiglia, dello studio e del dovere.

Sei caduto da prode, la fronte al nemico, alla testa dei Tuoi alpini che Ti amavano e che, forti del Tuo esempio e del Tuo immane sacrificio, non hanno mollato di un palmo la posizione!

A Tuoi Genitori, a noi Tuoi fratelli d'arme, rimane la luce del Tuo sacrificio ad illuminare la via del dovere e a conservare viva la fede e le certezza nella vittoria e nei destini della Patria.

t. col. Dall'Armi

Borse di studio dell'I.N.F.A.I.L. per l'anno scolastico 1941-1942 per orfani di Caduti sul lavoro

L'Istituto Nazionale fascista infortuni ha indetto per il prossimo anno scolastico 1941-1942 l'XI concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire 1000 ciascuna, istituite dall'I.N.F.A.I.L. presso RR. Scuole e Corsi Secondari di avviamento professionale, a favore di orfani di lavoratori caduti sul lavoro. Possono pertanto partecipare al concorso tutti gli orfani di lavoratore morto per infortunio sul lavoro (per le borse da assegnarsi a figli di lavoratori grandi invalidi del lavoro, sarà provveduto dallo stesso INFAIL con altro concorso a parte).

In base del bando di concorso, le domande con i documenti prescritti dal bando stesso dovranno essere spedite o pervenire non oltre il 30 settembre c. a. alle sedi dell'INFAIL. In tutti gli [illegible] gli interessati potranno rivolgersi per ritirare copie del bando e per qualsiasi informazione.

G. I. L.

Ispezioni del cons. naz. Maracchi

Il giorno 20 corrente il cons. naz. Giovanni Maracchi — per incarico del Segretario del Partito — ha ispezionato senza preavviso le Colonie elioterapiche di Resia, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

Concorso ammissione Scuola marinara «Caracciolo»

Il Comando Generale ha indetto un concorso per l'anno scolastico 1941-42 per l'ammissione di n. 200 allievi alla Scuola marinara «Caracciolo» della GIL (n. 95 alle classi elementari e n. 105 alle classi della Scuola di Avviamento Professionale a tipo industriale).

Al concorso sono ammessi i giovani iscritti alla GIL che siano in possesso del titolo di studio prescritto per l'iscrizione alla classe cui aspirano.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Preparazione Politica professionale e propaganda del Comando Federale.

Concentramento atleti a Udine

Il Comando Generale della GIL ha designato Udine quale sede di uno dei quattro concentramenti nazionali per la preparazione sportiva dei giovani.

Con gli allenamenti collegiali così predisposti la GIL intende perseguire il raffinamento tecnico degli elementi, che si sono messi in luce attraverso le selezioni sportive dell'Organizzazione.

Il capo dei servizi sportivi del Comando Generale, di persona accertatosi della piena efficienza degli impianti esistenti sul posto e delle possibilità organizzative del Comando Federale, contando sulla collaborazione del C.O.N.I., ha affidato ai dirigenti della GIL locale l'allestimento del concentramento nazionale.

Atletica, Pugilato e Ciclismo saranno gli sport praticati in questo centro di allenamento collegiale, da cui la GIL, oltre all'addestramento vero e proprio dell'atleta, raggiunge indirettamente il fine della propaganda, nell'importante settore sportivo.

Essere stata scelta Udine a sede di tale attività è il migliore riconoscimento del grado di maturità sportiva raggiunto dalla nostra organizzazione e della considerazione che presso il Comando Generale godono i dirigenti sportivi del Comando Federale di Udine.

Unione lavoratori del commercio

Premio di operosità ai richiamati dipendenti da aziende commerciali

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio rende edotti i propri organizzati sul seguente accordo interconfederale avente vigore dal 4 luglio c. m. per la estensione del premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi.

Art. 1. — La corresponsione del premio di operosità è estesa, nella misura, nei limiti e con le modalità stabilite nel contratto interconfederale del 14 giugno 1941 XIX, a favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941 XIX, compresi i dispersi, i prigionieri o che, congedati prima di tale data, non avessero al 16 giugno stesso ancora ripreso servizio presso l'azienda, avvalendosi del termine accordato dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 2. — La corresponsione del premio di operosità sarà effettuata: a) dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati», istituita presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per i lavoratori con qualifica di impiegato ai sensi del R.D.L. 13 novembre 1924 III n. 1825 e per quelli che per contratto collettivo di lavoro o norme equiparative o per regolamento organico abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto per il caso di richiamo alle armi; b) dalla «Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio» per tutti gli altri lavoratori.

Per le provincie di Zara, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, ad eccezione di Bolzano, la corresponsione del premio di operosità sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati» anche per i lavoratori di cui al precedente comma.

Art. 3. — Ai fini della corresponsione del premio di operosità i datori di lavoro dovranno far pervenire non oltre il 25 luglio 1941 XIX agli uffici periferici degli Enti sopra detti l'elenco nominativo dei lavoratori di cui al precedente art. 1, con l'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi.

Art. 4. — La «Cassa per il trattamento di richiamo per gli impiegati privati» e la «Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio» effettueranno il pagamento del premio di operosità, nell'ammontare indicato dai datori di lavoro, al lavoratore avente diritto o alla persona delegata anche alla riscossione degli assegni familiari e, in mancanza, alla moglie, ai figli o al coniuge o ai genitori o ai fratelli.

Art. 5. — Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato entro il 31 luglio 1941 XIX.

Per i macellai

Raduni bovini

Il Consorzio provinciale macellai comunica che dal 23 al 26 corrente si svolgeranno nelle località sottoindicate i seguenti raduni:

Mercoledì 23 a Gemona: al quale interverranno i macellai di Gemona, Buia, Magnano Riviera, Resia, Tarcento.

Giovedì 24 a Sacile: per i macellai di Sacile, Aviano, Brugnera, Caneva, Cordenons, Pordenone, S. Quirino, Azzano Decimo e Fiume Veneto.

Venerdì 25 a Palmanova: per i macellai di Palmanova, Porpetto, Bagnaria Arsa, Cervignano, Aquileia, Bicinicco, S. Giovanni Manzano, Ruda.

Sabato 26 a Fagagna: per i macellai di Tavagnacco, Moruzzo, Meretto, San Daniele, Coseano.

Gli aventi diritto dovranno trovarsi sul luogo del raduno regolarmente muniti dei soliti buoni verdi. Si intende che l'assegnazione sarà fatta subordinatamente alla disponibilità di ciascun raduno.

Si rammenta ai fornitori di Forze Armate di inoltrare tempestivamente le richieste per il prelevamento dei capi occorrenti.

Provvedimenti della Commissione per il confino

Ieri si è riunita la Commissione Provinciale per i provvedimenti di polizia presieduta dal Vice Prefetto la quale, accogliendo le proposte del R. Questore, ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti di individui pregiudicati comuni ovvero diffamati, taluno anche quale sfruttatore di donne:

Giacomo Tonutti di Giacomo di 31 anni da Ragogna: anni due di confino;

Raffaele Nigi di 45 anni da Udine: anni due ammonizione;

Carlo Fantuzzi di Erasmo di 44 anni da Pordenone: anni due ammonizione;

Pietro Casetta fu Giovanni di 32 anni da Azzano Decimo: anni due ammonizione;

Giuseppe Pascoli fu Giuseppe di 45 anni nato a Monaco di Baviera, residente a Udine: diffidato.

Al Dopolavoro "A. Giorgini,,

Corso ripetizioni scolastiche

Come è stato comunicato, il 1. agosto avranno inizio le ripetizioni scolastiche per gli alunni rimandati delle classi III, IV e V elementari o per coloro che, pur essendo promossi, desiderano riprendere le esercitazioni scolastiche. Le iscrizioni sono aperte fino al 27 andante e si ricevono presso la sede del Dopolavoro Giorgini in via Romeo Battistig. Gli iscritti avranno due ore di lezione tutti i giorni della settimana.

G. U. F.

Campeggio nazionale femminile

La Segreteria dei GUF in collaborazione con il GUF di Cosenza organizza un Campeggio Nazionale Femminile sulla Sila, campeggio esclusivamente riservato alle fasciste universitarie.

Il Campeggio avrà la durata di 13 giorni (18-30 agosto).

La quota è stata fissata in L. 120 escluso il viaggio.

Per il viaggio le partecipanti usufruiranno della riduzione del 70 per cento. Si invitano le fasciste universitarie che intendessero prendervi parte ad inviare al più presto la loro adesione alla sede del GUF.

Pellegrinaggio di ammalati a Loreto

Quello che non è stato possibile fare l'anno scorso, sarà fatto quest'anno. Gli ammalati del Friuli potranno anch'essi offrire alla Madonna Lauretana, nella sua prodigiosa casetta, le loro sofferenze e le loro preghiere per la Patria in armi, per il trionfo della romana e cristiana civiltà. Il Pellegrinaggio partirà il 15 e ritornerà il 19 settembre p. v. e vi saranno ammessi soltanto gli infermi che possono viaggiare seduti, non essendoci vetture attrezzate. Si accettano anche pellegrini.

Per tutte le informazioni rivolgersi al presidente della sottosezione Udinese per il trasporto degli ammalati ai Santuari, can. avv. Aristide Baldassi, presso la Curia Arcivescovile.

Ricompense al valore assegnate a friulani

L'ultimo Bollettino del Ministero della guerra, pubblica l'elenco delle decorazioni al valore con le motivazioni ufficiali. Riportiamo quelle assegnate ai combattenti friulani, di cui sul nostro giornale in gran parte è già stata data a suo tempo notizia nelle singole cronache provinciali. Ripetiamo anche la motivazione della medaglia d'oro concessa al I° capitano Fortuna, non friulano, ma che, per la sua lunga permanenza fra noi, è molto conosciuto specie a Udine ove conta numerosi amici.

Medaglia d'oro

al Primo capitano compagnia carri del C.T. V. FORTUNA ORESTE di Filippo e di Tessitorie Antonietta, da Potenza. In commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli sul campo e sanzionata con regio decreto 29 dicembre 1939-XVIII.

«Comandante di compagnia carri d'assalto, di provato ardimento, più volte decorato al valore, nelle fortunose vicende di una dura battaglia, agendo di propria iniziativa, disperdeva reparti nemici facilitando, in modo decisivo, l'assolvimento del compito della colonna cui era assegnato. Ferito da pallottola esplosiva al viso, nonostante la copiosa emorragia, continuava a combattere fino alla conquista dell'obiettivo riuscendo anche a catturare vari prigionieri, fra cui due ufficiali. Ferito ancora più gravemente una seconda volta, con quattro vertebre fratturate e sei contusioni, nonostante le condizioni fisiche disperate, manteneva il comando del reparto e respingeva un contrattacco. Sopraggiunte le nostre fanterie, non ascoltando le preghiere dei dipendenti che lo invitavano a farsi medicare, si metteva alla testa dei superstiti carri efficienti; reggendosi con una mano la testa all'altezza della feritoia e manovrando con l'altra la mitragliatrice, sorprendeva, assaltava e metteva in fuga un reparto avversario. Soltanto a notte inoltrata rientrava nelle nostre linee e dopo aver riferito al suo superiore, consentiva a farsi medicare ed essere sgombrato. - Strada di Francia-Tryueque, 9-12 marzo 1937-XV».

Medaglia d'argento

TAIARIOL Carmelo di Giuseppe e di Gerardi Elisa da PASIANO di PORDENONE (Udine), artigliere 29. reggimento fanteria batteria accompagnamento (alla memoria):

«Puntatore di un pezzo, durante un cambio di posizione sotto intenso fuoco avversario, avanzava allo scoperto con il materiale in spalla. Al capo pezzo, che gli consigliava un percorso meno esposto, rispondeva: «così si fa più presto». Nell'eroica azione cadeva mortalmente ferito. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. - Regione Monginevro, 22 giugno 1940-XVIII».

GASPARIN Giuseppe fu Domenico e di Malatie Luigia, da ARIIS (Udine) camicia nera 2. battaglione CC. NN.

«Contrattaccato il suo reparto da forze superiori e benchè ferito continuava il fuoco col suo fucile mitragliatore. Bellissimo esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al proprio dovere. - Abries, 21 giugno 1940-XVIII».

Medaglie di bronzo

ANFOSSI Mario fu Giovanni Battista e di Curlo Elisabetta, nato a PALMANOVA (Udine) il 16 giugno 1896, primo capitano fanteria (B) complemento del XIII battaglione coloniale «Roma»:

«Comandante di compagnia, notato che un forte nucleo di ribelli, approfittando della anfrattuosità del terreno, tentava di infiltrarsi tra le nostre truppe per aggirarle, con pronta e sana iniziativa lo attaccava decisamente, costringendolo a battere in ritirata. Già distintosi in precedenti combattimenti. - M. Socmà, 18 novembre 1938-Gorò (Caclamà), 10 marzo 1939-XVIII».

GRESSANI Andrea di Giovanni e di Reichsollner Monica, da OVARO (Udine), sergente maggiore 63. reggimento fanteria:

«Volontario in ogni impresa rischiosa, assunto il comando di una pattuglia e accortosi che un ufficiale ed alcuni uomini durante il combattimento si trovavano in critica situazione, con grande ardimento, si slanciava con il proprio nucleo in loro soccorso, provocando la ritirata del nemico. - Colle des Archettes 22 giugno 1940-XVIII».

ZAMOLO Graziano di Gregorio e di Barazzetti Emilia da MOGGIO UDINESE, operaio civile, addetto ai lavori di ricostruzione del Vallo Littorio, allo scoppio delle ostilità volontariamente si offriva di rimanere a fianco delle guardie di frontiera e condividerne la sorte. In combattimento, sotto violento tiro di artiglieria nemica, dava validissimo aiuto, quale servente di un pezzo anticarro, ed era di esempio per entusiasmo, slancio e non comune valore personale. - Alta Valle Frejus, 21-25 giugno 1940-XVIII.

DEL ZOTTO Antonio di Francesco e di Porro Maria, da UDINE, sergente maggiore 5. reggimento alpini (alla memoria):

«Durante quattro giorni di combattimento in posizione fortemente battuta dal tiro nemico, assolveva volontariamente numerosi incarichi di collegamento tra i plotoni ed il comando di compagnia. La sera del quarto giorno, nel rientrare da una ricognizione, veniva colpito a morte. Bell'esempio di spirito di sacrificio e di sentimento del dovere. - Valles des Glaciers 21-24 giugno 1940-XVIII».

COLUSSI Aldo di Mario e di Madrassi Anna, nato a RESIA (Udine) il 18 dicembre 1913, sergente maggiore del XX Battaglione coloniale:

«Sottufficiale addetto al comando di una colonna in operazioni, si imponeva, alla testa di un nucleo di esploratori e si slanciava all'inseguimento del nemico, riuscendo a chiuderlo in una grotta dalla quale non poteva più uscire. - Caia Zeret, 2-11 aprile 1939-XVII».

FANT Umberto di Gio. Batta e di Garzoni Elisabetta, nato a TRICESIMO (Udine) il 14 marzo 1901, centurione S.P.E. della banda irregolare dello Sciomkorà:

«Dopo più ore di combattimento contro un forte nucleo ribelle asserragliato in un gruppo di capanne, con impeto travolgente guidava gli uomini all'assalto e con lancio di bombe a mano disperdeva l'avversario infliggendogli gravi perdite. - Zona di Ofù (Goro Gabriel), 6 febbraio 1939-XVII».

Croci di guerra al V. M.

FABRIS Guerrino di Ippolito e di Leganis Lucia da PAVIA di UDINE, caporal maggiore 21. raggruppamento artiglieria c. a.:

«Capo pezzo durante un'azione svolta da una colonna in ricognizione, circondata da carri armati avversari, e, durante una successiva azione notturna, dirigeva con calma, abilità e sprezzo del pericolo il tiro della sua arma, contribuendo efficacemente a porre in fuga il nemico. - Amseat, 29 giugno 1940 XVIII».

BERTOLI Marco di Francesco e di Marin Domenica SPILIMBERGO (Udine), maresciallo 91. reggimento fanteria:

«Durante asperrime operazioni svolte in territorio nemico, sotto violento fuoco dell'artiglieria avversaria e l'imperversare della bufera, dava esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. Visto cadere un ufficiale in un burrone, si slanciava generosamente in suo soccorso e riusciva a trarlo, ferito, in salvo. - Grand Vallon, 24 giugno 1940 - XVIII».

SILVERIO Vincenzo di Vincenzo e di Bulliano Anna, da PALUZZA (Udine), sergente 4. reggimento alpini:

«Alla testa della propria squadra, si slanciava, sotto intenso fuoco avversario alla conquista di importante posizione nemica. - Vallone des Moulins, 24 giugno 1940 - XVIII».

FANT Umberto di Gio. Batta e di Garzoni Elisabetta, nato a TRICESIMO (Udine) centurione del III battaglione coloniale, banda istruzione:

«Comandante di banda, in successivi combattimenti, alla testa del reparto, raggiungeva le posizioni tenacemente difese dagli avversari, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. - Kassam-Bitò Micael-M. Boccan-Albamba Mariam, gennaio 1938-XVI».

PIRONA Claudo di Giacomo e di Antonini Anna, nato a PALMANOVA (Udine) il 18 novembre 1914, sottotenente di fanteria complemento, dell'8. battaglione arabo-somalo:

«Comandante di reparto comandato di battaglione, durante violento combattimento, ricevuto l'ordine di respingere nuclei ribelli che tentavano di aggirare il fianco della retroguardia, alla testa dei propri uomini piombava sul nemico, costringendolo alla fuga con gravi perdite. - Gellià e Cettù 12-23 ottobre 1937-XVI».

BARBARINO Severino fu Luigi e fu Bartolotti Severino, nato a S. GIORGIO di RESIA (Udine) l'11 giugno 1913, caporale maggiore del 10. reggimento granatieri di Savoia, battaglione alpino Uork Amba:

«Comandante di squadra, durante uno scontro con ribelli, sprezzante del pericolo, di propria iniziativa, attraversando una zona, scoperta e violentemente battuta, portava un'arma in posizione dominante da dove riusciva a battere con efficacia le formazioni nemiche, infliggendo loro gravi perdite. - Mosobit Cuscus, 10 febbraio 1939 - XVII».

CECCHINI Francesco di Giuseppe e di Cecchini Maria da TRASAGHIS (Udine) caporale maggiore 4. reggimento alpini:

«A capo di un esiguo gruppo di alpini si spingeva arditamente oltre i reparti avanzati e sotto intenso fuoco nemico, per sorprendere, di notte, una pattuglia avversaria. Già distintosi in ardite azioni. - Quota 2605 Costone di Trasersette, 21-22 giugno 1940-XVIII».

BONO Antonio fu Pietro e di Pravan Caterina, nato a PALMANOVA (Udine) l'8 gennaio 1913, camicia nera del CCXL battaglione CC. NN.:

«Durante un combattimento, trascinava con l'esempio un buluc alla conquista di posizione tenacemente difesa dai ribelli, che volgeva in fuga dopo aver loro inflitto perdite. - Menti, 19 agosto 1938-XVI».

GATTESCO Luigi di Virginio e di Luigia Tirelio, nato a MORTEGLIANO (Udine) il 19 maggio 1914, caposquadra del CCXL battaglione CC. NN.:

«Offertosi volontariamente per partecipare ad operazioni di polizia coloniale, durante un combattimento, incurante dell'intenso fuoco nemico, col tiro bene aggiustato della propria mitragliatrice, conteneva l'avversario infliggendogli perdite. - Menti 19 agosto 1938-XVI».

Un valoroso ufficiale pilota

Pubblichiamo l'effigie del capitano pilota Valerio De Campo al quale, come abbiamo dato notizia nel giornale di domenica, è stata assegnata recentemente la medaglia d'argento al valore con una brillantissima motivazione. Il capitano De Campo, ha pure partecipato alla campagna di Spagna ove, per i suoi atti di valore, si è meritato una medaglia di bronzo e una promozione per merito di guerra.

Un'autopubblica... a pedale

Questo triciclo per il trasporto di persone — una specie di tassì di guerra — è stato ideato da una ditta milanese la quale però si vale dell'industria udinese di vimini Gervasoni, per l'applicazione di una confortevole, leggera ed elegante carrozzeria entro la quale possono comodamente internarsi due persone. Questa eccezionale ed autarchica autopubblica.... a pedale si è rapidamente affermata nelle più importanti spiagge italiane.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Umberto Nonino: ditta Francesco Dormisch L. 25.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Umberto Nonino: rag. Giuseppe e Gina Del Bianco L. 200 (2a iscrizione), sen. Pier Silverio Leicht 10, sen. bar. Elio Morpurgo 10, sen. Luigi Spezzotti 10, dottor comm. Antonino Volpe 10, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, avv. Egidio Zoratti 10, cav. rag. Maurizio Scoccimarro 10, dott. Jachen Dorta 10, cav. Ottone Piussi 10, cav. uff. dott. Ermanno Coccani 5, comm. ing. Lionello Leskovic 5, Gracco Zilli 5. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

In memoria di mons. Cossettini

Per onorare la memoria del compianto mons. Cossettini offrirono:

Pro Tempio-Ossario: Ditta fratelli Mariutti, via Poscolle L. 1000; fratelli Manganotti, via Poscolle 100; dott. Faustino Barbina 50; Luigi Pagavini 10; Enrico Bassano 5.

Per i poveri di S. Nicolò: Silvio Rizzi L. 500; Antonio Rossini 100; Giacomo Zamboni 25, ing. Luciano Zamboni 25.

Offerte al Centro Tutela Minorile

Alla Fondazione Opera dott. Tommasin di Fiumicello, a favore del Centro Tutela Minorile sono pervenute le seguenti offerte: Rodolfo Brunner L. 50; don Augusto Micoli 10; Isabella Bernardis 25; Donato Dopicolzuane 100; Giacomo Pechsig 50; dott. Aldo Venuti 150; dott. Vittorio Benedetti 50; Emilio Gerometta 50; dott. Antonio Vittorio 100; co. G. d'Attimis, Aiello 100; don Ippolito Pallis 10; fratelli Zandegiacomo 20; Silvia Ciardi 100; avv. Mario Boccini 100; famiglia Luigi Grigolon 10; Evaristo Bonutti 50; amm. Italia ved. Celio Toppani 10; dott. Lucio Calvisi 100; Ferruccio Drecosi, Giovanni Puntin, Gino Kragel, Giovanni Serravai, Michele Furlanut, Oreste Bevilacqua 50; Carlo Mistruzzi 50; co. Carlo Attimis 25; Corrado Russian 100; Capponi Mahrer 50; don Giov. Batta Marangon 100; Riccardo Gallas 50; Siro Porzar (per Consorzio Comuni) 150.05

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato straordinario n. 83 del 23 luglio XIX

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Porcia: Zorzetto Gioia L. 10; Valle di Fuedis: Spaccio O.N.D. 30; Coseano: Dopolavoro 30; Gonars: Fuoco Domenico 30; Talpana: Blasutto Giuseppe 30; Sequals: Dop. Com. 30; Udine: Luigi Spezzotti 10, Baldini Luigi 10, Fischietto 10, Ortolani Elica 10; Pradamano: Zucchiatti Giovanni 10; Udine: De Michelis Cesare 10, fratelli del Torso 10, Soc. Lubrificanti 10, Azzolini Margherita 10, Leiss Pietro 10, Pietti Italico 10, Mantovani Antonio 10; Palmanova: De Lorenzi Vittorio 10; Palazzolo dello Stella: Picotti Amedeo 10; Treppo Grande: Spaccio O.N.D. 30; Segnacco: Dopolavoro 30; Casarsa: O.N.D. 40; Codroipo: Brancolini Attilio 10; Cividale: Lucio Colussi 10, ditta Punzi 10, Madaloni Teresa 10; Udine: De Anna Antonio 10, Bramante Tommaso 10, Michele Biffis 10, dott. Giuseppe De Leo 10, Gamba Francesco 10, S. A. Pastificio Quadrivium 10, Stradiotto Pietro 10; Villalta: O.N.D. 30; Feletto Umberto: Cecoutti B. L. 30; Vivaro: Roman Angela 10; Vigonovo: Gioi Gioacchino 10; Valvasone: Latteria Sociale 10; Valeriano: Zamparutti Giacomo 10; Urbignacco: Guerra Pietro 10, Alta Pietro 10; Tricesimo: Luigi D'Agostinis 10, Franceschinis Silvio 10; Terzo di Aquileia: Drussi Michele 10; Tarvisio: Malzinger Francesco 10, Ilohler Emilia 10, Liudaver Tullio 10; Spilimbergo: Succ. ditta D. Menin 10; Sequals: Pascotto Adolfo 10; Felettis: Latteria Soc. Coop. 10; S. Martino: Peressini Remigio 10; Dolegnano: Montiva Iginio 10; S. Giorgio di Nog.: Gagnan Maria 10, S. A. Zardo 10; Sacile: Macin. Cereali 10; Rigolato: Pontil Antonio 10; Resiutta: Perissinutti Francesco 10, Murlis: Polano Teresa 10; Prato Carnico: Rai nis Umberto 10; Pozzuolo: Duca Virgilio 10; Porcia: Sist Rosa 10; Polcenigo: Emilia Tizianel 10; Paularo: Dereani Vittoria 10; Pasiano: Febbretti Fortunato 10; Pasian di Prato: Antonutti e Zampieri 10; Palmanova: Spiga Luigi 10; Osoppo: Soc. Coop. El. 10; Muzzana: Latteria 10, Blasutti Domenico 10; S. Marco: Pio Eustacchio 10; Manzano: fratelli Bolzicco 10; Malano: Riva Guglielmo 10, Zucchiatti Anna 10; Latisana: Ugo e Lionello Bassi 10; Sedegliano: Fabris Antonio 10; Gorizizza e Pozzo: Ditta Mattia 10; Gemona: Gubiani Maria 10, Ferant Ezio 10, Antonio Venchiarutti 10; Fiume Veneto: Mania Giovanni 10, Palle Antonio 10; Colugna: Ditta Damiani Romeo 10; Enemonzo: Pivotti Ugo 10; Rauscedo: fratelli Crovato 10; Corno di Rosazzo: Latteria Soc. 10; Cordovado: Edoni Giuseppe 10; Cordenons: Venerus Pietro 10, Delle Vedove G. 10, Codroipo: Fabris Giovanni 10, Fioravante Santin 10; Cividale: Pittoni Lodovico 10; Purgessimo: Piccaro Ernesto 10; Cividale: Adami Lorenzo 10, Bulatti Gino 10, Imp. Brisso cav. Giulio 10, Lina Bellina 10; Chiusaforte: Giacomelli Giongo 10; Chievolis: Mongiat Maddalena 10; Udine: Dop. Aziend. 10; Adegliacco: Di Giorgio Maria 10; Udine: Fel Onorio 10; Castions di S.: Basello Ezio 10; Casarsa: Reghin Adelo 10; Caneva di Sacile: Livio Frova 10, Bacchichetto Ferruccio 10; Udine: Tommasi Giacomo 10; Tarcento: Dop. Az. Morgante 10; Barcis: Tinor Giovanna 10; Aviano: Tasson Giacomo 10, Artegna: Piai Luigi 10; Martina Ugolino 10; Aquileia: Az. Agr. Guglielmo De Ritter 10, Dean Isidoro 10, Dean Artusia 10; Udine: R. Ist. Tec. Industr. 10, Sernagiotti 10, L.A.M.I.S. 10, Rosa Puppin 10, Rumignani Guerrino 10, Ercole Cera 10, Petruzzi Angelo 10, Angelo Croattini 10, G. Gorgon e C. 10, Cossio Luigi e C. 10, Valentino Scrosoppi 10, Rutter Leonilde 10, Primo Trangoni 10, Soc. It. Cioccolata 10, Sferretta Vincenzo 10, S. A. Coop. 10, Fonderie Friul. 10, Aurelio Angilotti 10, Pittini Bernardo 10, Fiumanni Ida 10, Az. Giuseppe Ridomi 10, Fabbr. Riun. Acque e Gassate 10, Scarso Caterina 10, fratelli Schiavi 10, Ettore Bellis 10, Giuseppe Cossetti 10, Azzolini Mattia 10, Vittorio Braidotti 10, Gabassi Mattia 10, Vittorio Braidotti 10, Gabassi 10, Gaspardis Giuseppe 10, Collegio Arc. 10, Birri Iacuzzi 10, ditta Storti Gio. Batta 10, Con. Fabbr. Din. 10, Uff. Rapp. Ind. 10, Cirillo Marinatto 10, Silvestro Graberi 10, Degani Rinaldo 10, Pasquale Tramontin 10, D'Eva Arturo 10, Cotterli Francesco 10, Brisadin Teresa di Pordenone 10; Pordenone: N. N. 10, Romanin 10, Santarossa Umberto 10, Innocenzo Fedele 10, Antonio Zanette e figli 10, Vianello Antonio 10, Ceramica Galvani 10, Senigaglia Antonio 10; Pertegada: Fornasin Domenica 10; Pasiano: Coran Antonio 10; Paluzza: Lazzara Romano 10; Palazzolo dello Stella: Domenico Bonelli 10; Rivarotta: Gregoratti Vittorio 10; Mainisio: Latteria Soc. 10; Pordenone: Cossutta Ferdinando 10; Moggio Udinese: Fabbro Giovanni 10; Manzano: S. A. Tonon e C 10; Maniago: Bucchetti Maria 10; Latisana: Leonardo Missana 10, Municipio di Latisana 10, Trevisana Giuseppe 10, S. Tras di Bozzoli 10; Osoppo: Antonio Zerbinatti 10; Chions: Candotto Francesco 10; Forni di Sopra: Clerici Ermenegildo 10; Fiume Veneto: Gorgatti Giovanni 10.

Il Presidente Provinciale ha vivamente ringraziato gli offerenti.

Le disgrazie

Alla piallatrice elettrica stava lavorando ieri mattina il falegname Giuseppe Sebastianutti di 54 anni dimorante in via San Pietro. Accidentalmente s'impigliava la mano destra sotto la lama in modo da prodursi una ferita da taglio abbastanza grave con recisione di un tendine. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Dalla bicicletta cadeva ieri poco dopo mezzogiorno il cinquantenne Giuseppe Comuzzo di Luigi da Branco mentre rientrava al lavoro. Nella caduta riportava una lussazione alla spalla sinistra per cui è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il trebbiatore Giovanni Verona di 49 anni da Pradamano, scivolando dalla trebbia sulla quale stava lavorando, si fratturava la rotula del ginocchio sinistro. Trasportato all'Ospedale è stato ivi accolto guaribile in circa un mese.

Da una impalcatura, alta considerevolmente da terra, cadeva accidentalmente il muratore Ernesto Di Gaspero di 53 anni dimorante in via Emilia 62, mentre stava lavorando. Riportava fortunatamente lesioni non gravi: ferite al braccio ed all'avambraccio sinistro e qualche escoriazione; il tutto giudicato guaribile all'Ospedale Civile in una decina di giorni.

La frattura di un gomito riportava accidentalmente cadendo in casa il decenne Mirto Giacomini di Pietro da Colloredo di Montalbano; riportava pure qualche escoriazione. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un occhio rovinato ha avuto ieri la trentenne Maria Martin da Spilimbergo e precisamente l'occhio destro in seguito ad un accidentale colpo ricevuto da un pezzo di legno sfuggitole di mano. Venti giorni di guarigione con prognosi riservata per l'organo visivo.

Mentre stava giocando, la piccola Gianfranca Grande di quattro anni dimorante in via A. Diaz, cadeva accidentalmente a terra. Nella mala caduta riportava la frattura della tibia sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Con un trapano, mentre con esso lavorava in casa, l'apprendista fabbro Engel Castellani di 15 anni dimorante in via Caltanissetta, si produceva accidentalmente una ferita profonda all'anulare della mano sinistra. Guarirà in otto-dieci giorni.

Una ferita da taglio al pollice della mano sinistra, riportava il quindicenne Gastone Greniese di viale delle Ferriere, maneggiando un falcetto col quale stava tagliando dell'erba. Otto giorni di guarigione.

ARTIGIANATO

Riunione del Comitato provinciale

Nella sede della Segreteria si è svolta la riunione periodica del Comitato provinciale dell'Artigianato. Alla riunione, che era presieduta dal segretario reggente cav. Ottone Del Buono, sono intervenuti i capi Comunità, il presidente della S.A.C.A.F., il presidente e il direttore del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», i componenti il Comitato di Vigilanza della Cassa di Previdenza e i fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali.

Il reggente, dopo aver comunicato il saluto dell'Ispettore interprovinciale, impossibilitato ad intervenire per ragioni d'ufficio, ha brevemente illustrato le ragioni, il valore e la portata sociale della guerra, ed ha sottolineato il notevole contributo di combattenti dato dall'Artigianato friulano. Ha poi rilevato lo spirito di disciplina e di dedizione che anima gli artigiani in questo storico momento e ha fatto presente la necessità di rendere sempre più valida ed attiva l'opera di potenziamento del fronte interno, tanto nel settore politico, come nel settore morale ed economico.

Successivamente il reggente ha passato in rassegna l'opera svolta dalla Segreteria nel campo sindacale, economico, legale ed organizzativo. Attraverso tale rassegna i dirigenti hanno potuto rendersi conto del vasto e complesso lavoro condotto dalla Federazione e dalla Segreteria Provinciale, al fine di dare maggior consistenza alle categorie produttive e di agevolarle, con lo studio dei vari problemi, nell'esplicazione e nello sviluppo delle loro attività, nella revisione e aggiornamento dei metodi di lavoro.

Per quanto concerne la situazione sindacale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sul valore degli accordi recentemente stipulati a favore dei prestatori d'opera soffermandosi in particolar modo sui punti principali riguardanti il premio di operosità, gli assegni famigliari e la Cassa di integrazione dei guadagni, ed ha poi riferito in merito al corso delle trattative per la stipulazione del contratto integrativo del legno.

Proseguendo nella sua rapida esposizione, il reggente ha dato notizia dell'attività che tiene impegnato il Consorzio Artigiani ed è passato quindi ad esaminare i notevoli e lusinghieri risultati conseguiti dalla Mostra artigiana di calzature autarchiche, recentemente inaugurata a Milano dal presidente della Federazione cons. naz. Piero Gazzotti.

In relazione ai vari materiali impiegati, ha fatto presente l'apporto che anche gli artigiani calzolai del Friuli potrebbero dare allo sviluppo delle lavorazioni autarchiche in detto settore ed ha comunicato che, a questo fine, la Segreteria ha iniziato delle indagini, intese ad accertare quali fibre e quali altri materiali autarchici vengono attualmente impiegati o potrebbero essere utilmente impiegati nel campo della calzatura. Le notizie finora pervenute aprono un varco a diverse possibilità. Informa che Mostre similari a quella di Milano verranno organizzate in altri centri ed esprime la certezza che alle rassegne future non mancherà la rappresentanza degli artigiani interessati della provincia di Udine.

Il cav. Del Buono infine, ha riferito in merito all'assistenza che viene condotta a favore delle aziende artigiane che hanno i titolari richiamati alle armi, alle agevolazioni accordate o in corso di attuazione per le categorie che hanno dovuto ridurre la loro attività, all'assegnazione delle materie prime, alla revisione dei quadri dei dirigenti, al rapporto dei fiduciari di zona e comunali e al nuovo contributo stabilito per gli artigiani iscritti alla Cassa di Previdenza.

Nel corso della relazione hanno interloquito, per chiedere notizie e chiarimenti, i dirigenti: Giuseppe Rubic, Guido Novello, Olvino Fabris, Guido Fioretti, Ireneo Del Fabbro, Guido Mattiussi, Aldo Canelotto e Carligi Missio.

La seduta ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Cronaca mesta

Funebri Attilio Cuttini

Si sono svolti lunedì nel tardo pomeriggio, a Passons, i funerali dell'ex combattente della guerra 1915-18 e decorato al valore militare, Attilio Cuttini, dipendente dell'Azienda Municipale Trasporti. Ottimo padre di famiglia, lavoratore esemplare, cittadino integro, era assai benvoluto e stimato sia in paese che nella larga cerchia delle amicizie; la Parca inesorabile lo strappava all'affetto dei suoi cari dopo lunga e penosa malattia; aveva solamente 48 anni.

Una bella corona avevano inviato i camerati combattenti di Passons; altri fiori, omaggio della moglie e dei quattro figli, posavano sulla bara avvolta nel tricolore. Scortavano il feretro quattro guardie giurate del Comune di Pasian di Prato; reggevano i cordoni: Adolfo Linz per i combattenti, Gio. Batta Leita per la Cooperativa di Consumo della quale l'estinto era stato per molti anni attivo consigliere, Attilio Zilli per l'Azienda Municipale Trasporti e Antonio Chiarandini per gli amici. Immediatamente dietro il carro funebre, un ex combattente reggeva un cuscino recante le decorazioni dello scomparso; dietro veniva il gruppo dei familiari e dei parenti. Nel lungo, imponente corteo degli accompagnatori notata la presenza del Podestà di Pasian di Prato, del Segretario del Fascio, del presidente della Sezione Combattenti, dei dirigenti la Cooperativa di Consumo, di combattenti e di fascisti.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di Passons, la salma è stata trasportata al Cimitero; prima ch'essa calasse nella tomba, il Podestà ha ordinato un minuto di raccoglimento ed ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Razzia di pennuti a Cavalicco

L'altra notte, ignoti, scavalcata facilmente una rete metallica, penetravano nel cortile di Gio. Batta Foschiani fu Pietro, a Cavalicco. Indisturbati aprivano il pollaio dal quale asportavano dieci belle e grasse galline, otto pollastre e tre oche; un bottino che ha arrecato al Foschiani un danno superiore alle 600 lire. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 luglio 1941 XIX

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Carraria Gianfranco (II nato) di Giovanni e di Prosdocimo Ida.
Bella Michele (II nato) di Mario e di Vidoni Maria.
Puppo Roberto (I nato) di Alceo e di Del Mestre Adalgisa.
Rechler Carlo (II nato) di Alberto e di nob. dei conti de Asarta Costanza.
Colautti Giovanni (X nato) di Lauro e di Snaidero Landina.
De Luca Giorgio (VII nato) di Otello e di Bellini Mercedes.
Moreeutti Gabriella (I nato) di Antonino e di Vilotta Giuseppina.

Morti

Francescutti Giuseppe fu Pietro di anni 76 bracciante.
Treppo Riccardo di Vittorio di giorni 7.
De Colle Beorchia Lucia di Antonio di anni 29 casalinga.
Lizzi Federico fu Giuseppe di anni 46 impiegato.

IL GIORNO

Mercoledì, 23 luglio (204-161)
San Liborio vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: riso asciutto, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, corada di vitello, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini, al pianoforte Germano Arnaldi; 17.40: Concerto del tenore Eugenio Valori, al pianoforte Renato Josi; 19.30: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio sociale; 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 14.15: Radio orchestra diretta dal m. Drago Mario Sijanec; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: «Il di delle ragazze», tre atti di Leandro Fernandez De Moratin; 21.45: Musica varia diretta dal m. Vaccari; 22.15: Banda dell'Arma dei RR. CC. diretta dal m. Luigi Cirenei.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia; 12.35: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 20.40: Orchestra diretta dal m. Angelini; 21.30: Musiche giapponesi; 21.50: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat; 22.10: Musica varia diretta dal m. Frugia.

Tre furterelli

Sette galline sono state rubate nottetempo a Vittorio Zucchia fu Giovanni di 64 anni, a Premariacco. Una serie di chiavi, un ettolitro di petrolina, un imbuto ed una camicia, il tutto per un valore di 300 lire, sono stati rubati nella tenuta dell'azienda agricola Villa Bruna di una Società An. Milanese, a Carlino.

A Ipplis invece, i soliti ignoti, hanno rubato otto piccoli tacchini ed una ochetta ad Angelo Zanuttini fu Luigi di 49 anni.

Tutti e tre i furti, sono stati denunciati ai carabinieri.

Piccolo incendio provocato dal camino

L'altra mattina verso le ore 7.30 un pericoloso incendio si manifestava in casa di Primo Calligaro fu Domenico dimorante a Buia. Alcune scintille, sprigionandosi dal caminetto, erano cadute sul pavimento di legno di una stanza appiccando il fuoco. L'odor di bruciacchiato metteva l'allarme in famiglia ed allora il principio d'incendio veniva scoperto e prontamente domato. Però il pavimento ed alcuni indumenti che stavano nella stanza sono andati distrutti. Il danno si fa ascendere a circa 1500 lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO - Ore 17
CECCHINI - I DUE DERELITTI Capol. dal romanzo. Ore 17.
CASTELLO DI UDINE - OCCHI NERI - Con Simone Simon e Baur. - Luce d'attualità.
DOPOLAVORO FERROVIARIO FIORI SENZA PRIMAVERA di G. Strauss. Ore 17.
REX - LA MIA CANZONE AL VENTO - Con Giuseppe Lugo Ore 19.30.

Notiziario dell'agricoltore

L'opera del Podestà
nella mobilitazione alimentare

(c. n. s. p. r.) - La centralizzazione delle direttive anche nel campo agricolo è sempre fonte di buoni risultati in quanto permette una maggiore unitarietà di indirizzi e di provvidenze. Ma nel momento attuale in cui ogni sforzo, anche il più piccolo, è prezioso per il raggiungimento dello sforzo finale occorre che tale accentramento non sia di intoppo alle iniziative locali, che, quando siano ben organizzate, danno frutti spesso insperati.

A tal fine, scrive Manlio Pompei su «Terra e Lavoro», occorrerebbe che il Comune assumesse una parte importante nella lotta per la alimentazione.

Tale opera si renderebbe soprattutto utile nella vigilanza delle forniture dei generi alimentari, talvolta difficoltose a causa della lontananza dei centri di produzione e di distribuzione e nel campo vitale della mobilitazione di ogni zolla del nostro suolo.

Il Podestà dovrebbe sapere quali sono le disponibilità alimentari del Comune, esercitare un rigido controllo sui «corrieri», dovrebbe concorrere a risolvere le difficoltà che eventualmente si frapponessero ai rifornimenti di generi alimentari e non razionati, a incominciare dalla difficoltà dei trasporti.

Dovrebbe assicurare al Paese il rifornimento del latte, alimento fondamentale per bambini e vecchi; interessarsi delle eventuali difficoltà incontrate dai produttori (foraggi, mangimi, ecc.) e considerare la loro attività come un servizio pubblico e non come un affare privato. Dovrebbe preoccuparsi del normale afflusso e del ragionevole prezzo delle verdure e promuovere l'impianto di nuovi orti anche nei giardini pubblici perchè verdure e patate sono oggi, oltre a tutto, generi di minestra che soli possono sostituire nell'alimentazione (sia pure in modo non completo) la pasta e il riso quando questi difettassero.

In una parola, il Podestà dovrebbe assumere personalmente la direzione di tutti i servizi di carattere annonario ed agricolo, che nelle grandi città sono espletati dai vari organi governatoriali, o comunali. Poichè tali considerazioni valgono specialmente per i piccoli paesi, che a causa della loro capillarità sono portati a ricevere con una certa attenuazione gli ordini del centro.

Raduni bestiame

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura comunica:

Come è stato reso diffusamente noto col 30 giugno si è chiusa l'annata 1940-41 ai fini del vincolo del bestiame da macello nella misura del 30 per cento del peso vivo, e col primo luglio corrente i produttori hanno il vincolo di un nuovo 30 per cento per l'annata 1. luglio 1941-30 giugno 1942.

Quegli agricoltori che alla data del 30 giugno u. s. avevano consegnato un quantitativo superiore al 30 per cento vengono accreditati di tale supero per le consegne della nuova annata; analogamente quegli agricoltori che invece non avevano soddisfatto alla consegna della loro quota hanno la differenza sommata alla quota 1941-42.

Si richiama l'attenzione di tutti i produttori a voler dare un fattivo contributo alla disciplina dell'approvvigionamento carneo prenotandosi per tempo per le consegne volontarie. Succede infatti che la Sezione della Zootecnia dopo aver precettato il necessario numero di capi che debbono comporre un raduno, si vede asserito allo stesso un numero di capi superiore al previsto appunto perchè agricoltori che desiderano eseguire le consegne le portano direttamente al luogo di raduno.

E' pertanto evidente che la preventiva conoscenza da parte della Sezione della Zootecnia di questi conferimenti volontari, consentirebbe un minor numero di precettazioni ed uno svolgimento più razionale dei conferimenti.

Si richiama pertanto ancora una volta la opportunità che gli agricoltori i quali intendono conferire volontariamente, lo segnalino preventivamente alla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A.

Per contro dobbiamo richiamare gli agricoltori i quali ricevono il regolare precetto di conferimento di bovini ai raduni, a desistere dal chiedere rinvii di consegna, poichè soltanto in casi effettivamente documentati e di assoluta necessità il rinvio stesso potrà essere accordato.

La disciplina del conferimento del bestiame è ormai in atto da oltre un anno; ciascun produttore sa quale è la sua quota di conferimento e pertanto deve predisporsi alla consegna, che del resto è sempre ragionata e opportunamente scaglionata nel tempo, senza prospettare casistiche occasionali che, evidentemente, non possono venire accolte.

Ammasso cereali

Ricordiamo a tutti gli agricoltori la opportunità di accelerare le consegne dei cereali — frumento, avena, segale, orzo — ai centri di ammasso che sono aperti in tutta la Provincia, mettendosi in tal modo in condizione di poter usufruire del premio di accelerato conferimento disposto dallo Stato. E' noto infatti che tale premio non ha una durata illimitata, ma per contro avrà vigore solo entro un determinato periodo.

Consigliamo a tutti i produttori che riscontrano il proprio prodotto giustamente secco alla trebbia, di eseguire direttamente la consegna al magazzino d'ammasso, realizzando in tal modo una economia di tempo e di trasporto e di non correre il rischio di perdere il premio di sollecito conferimento.

Come è stato reso noto, entro 10 giorni dalla avvenuta trebbiatura ogni produttore deve provvedere a fare la denuncia, presso la Sede comunale, della produzione dei cereali, mentre i Comuni stessi, settimanalmente provvedono all'invio delle denuncie stesse, accompagnate da apposito elenco, alla Sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A.

E' superfluo ricordare che la mancata denuncia o la denuncia fuori tempo, o infedele comporta sanzioni a carico dell'inadempiente.

Denuncie paglia e fieno

Tutti i quantitativi di paglia di frumento, avena, segale, orzo, e tutta la produzione di fieno, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono, per alcun motivo, formare oggetto di atti, di vendita, a norma del D. M. 30 maggio 1941 XIX.

I proprietari di paglia e di fieno sono tenuti obbligatoriamente a denunciare, sugli appositi moduli che si trovano a disposizione presso le sedi Municipali, i quantitativi di fieno o di paglia esuberanti le normali necessità dell'azienda.

Le denuncie della paglia debbono essere fatte, (come per i cereali), entro dieci giorni dalla avvenuta trebbiatura; le denuncie del fieno debbono aver luogo entro quindici giorni dall'avvenuto sfalcio.

Oltre a richiamare all'attenzione degli agricoltori che l'inadempienza della denuncia obbligatoria o la denuncia infedele, comporta penalità di legge, si avverte anche che ciò porterebbe a determinare la precettazione dei prodotti.

Quanto sopra richiamato troverà indubbiamente la pronta comprensione dei produttori friulani e consentirà la realizzazione ordinata di quel contributo che il Friuli ha dato e darà per la Vittoria finale.

IIa rassegna e mercato-concorso degli arieti di razza friulana

Martedì 5 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 si svolgerà in Codroipo, la II Rassegna degli arieti prodotti nei nuclei di razza friulana controllati dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. Alla rassegna seguirà il Mercato-Concorso al quale potranno partecipare anche arieti prodotti fuori dei nuclei di selezione.

La rassegna è intesa alla valutazione dei soggetti provenienti da riproduttori che hanno dato i migliori risultati in seguito ai controlli della produzione quantitativa e qualitativa della lana, oltre che del latte, ed è intesa, inoltre, a metter in evidenza i nuovi riproduttori maschi più meritevoli per l'assegnazione ai nuclei di selezione. La rassegna è organizzata dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura in collaborazione con la Sezione Zootecnica del C.P.P.A. Essa è limitata ai soggetti nati ed allevati in provincia, di età non inferiore a mesi 4 e non superiore a mesi 18, che verranno iscritti alle seguenti sezioni: a) arieti di età da 4 a 8 mesi inclusi; b) arieti da oltre 8 mesi al 12 mesi inclusi; c) arieti da oltre 12 mesi a 18 mesi inclusi.

I riproduttori regolarmente iscritti alla rassegna dovranno essere presentati al mercato bovino di Codroipo non più tardi delle ore 8 del mattino di martedì 5 agosto per essere sottoposti all'esame della giuria. Non saranno ammessi al Concorso i soggetti che non presentino le caratteristiche zootecniche della razza, come pure quelli aventi tare e difetti di conformazione. Ai soggetti meritevoli verranno assegnati premi in denaro e diplomi di merito corrispondenti. Per essere presentati alla rassegna i riproduttori dovranno sottostare alle vigenti disposizioni di polizia veterinaria.

Conferimento supplenze e incarichi nelle scuole medie

Le supplenze e gli incarichi d'insegnamento nelle Regie Scuole medie e nelle Regie Scuole ed Istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, per cattedre vacanti all'inizio dell'anno scolastico, sono conferite dai Regi Provveditori agli Studi. Gli incarichi d'insegnamento di qualsiasi specie e le supplenze nei Regi Istituti e nelle Regie Scuole d'Arte sono conferiti dai rispettivi Presidenti, su proposta dei Direttori, e vengono approvati dai Regi Provveditori agli Studi.

Gli insegnamenti che non costituiscono cattedra di ruolo sono affidati per un triennio a norma della legge 22 luglio 1939 XVII, n. 1626, agli aspiranti iscritti all'Albo degli insegnanti medi. Per gli incarichi di strumento musicale tiene luogo dell'iscrizione all'Albo il diploma conseguito nei conservatori di musica regi o pareggiati. Per quanto riguarda quest'ultimo incarico, trattandosi di insegnamento facoltativo, la durata triennale è subordinata alla richiesta che annualmente gli alunni ne facciano. Coloro che nell'anno scolastico 1940-41 abbiano avuto la nomina triennale, a norma della citata legge, devono comunicare al R. Provveditore agli Studi, entro il termine del 10 agosto, con lettera raccomandata, se desiderano essere riconfermati.

Le istanze, in carta legale da L. 4, devono essere presentate al Provveditori agli Studi o ai Presidenti degli Istituti d'istruzione artistica, non più tardi del 10 agosto.

Le domande rivolte ai Provveditori devono indicare, oltre la cattedra, anche le sedi desiderate in ordine di preferenza.

Alla domanda devono essere uniti i prescritti documenti.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco, in duplice copia, di tutti i documenti e titoli presentati. L'elenco stesso deve indicare i motivi per i quali, ai sensi delle precedenti concessioni, determinati documenti non vengono presentati. In calce alla domanda l'aspirante deve indicare il suo domicilio.

Possono essere presentate domande a non più di tre Provveditori o Presidenti. L'interessato, in tal caso, è tenuto a documentarne una sola; ma deve unire a tutte le istanze l'elenco, in ordine di preferenza dei Provveditori o delle presidenze alle quali presenta domanda, e la copia fedele dei documenti allegati alla prima, indicando il Provveditore o il Presidente al quale la domanda stessa è rivolta. (Per quanto riguarda le domande per gli incarichi e supplenze nelle scuole medie della provincia di Udine si avverte che i documenti degli aspiranti, residenti nella provincia stessa, che rivolgano domanda soltanto al R. Provveditore di Udine, non occorro siano legalizzati, ad eccezione dei documenti che devono essere autenticati dal Procuratore del Re o dal Presidente del Tribunale, documenti che sono esenti dalla legalizzazione solo se questa è di competenza del Presidente del Tribunale o dal Procuratore del Re di Udine. Si avverte ancora che non è ammesso alcun riferimento a documenti depositati al Ministero dell'Educazione Nazionale o presso qualsiasi altro Ufficio e che tutti i documenti, di rito e facoltativi, dovranno essere presentati a pena di esclusione, entro il 10 agosto improrogabilmente. Le domande che dovessero pervenire dopo tale termine o quelle incomplete non saranno assolutamente prese in considerazione).

I documenti isolati che dovessero pervenire al Provveditorato dopo il termine del 10 agosto non saranno annessi alle domande; queste pertanto non saranno prese in considerazione.

Le nomine a supplenze o all'incarico hanno di regola efficacia per tutto l'anno scolastico, comprese le due sessioni di esame, salvo quanto è stabilito al paragrafo 2, ma sono revocabili in qualunque tempo, senza diritto a speciale indennizzo, quando ciò sia richiesto da esigenze generali di servizio o da motivi imputabili all'insegnante.

Le supplenze temporanee, in sostituzione di titolari assenti, e le supplenze e gli incarichi per cattedre che si rendano vacanti dopo l'inizio dell'anno scolastico nelle Regie Scuole medie e nei Regi Istituti e Scuole d'istruzione classica, scientifica, tecnica e magistrale, sono conferiti dal Capo Istituto, il quale si avvale delle graduatorie compilate dal R. Provveditore agli Studi. Per il caso che queste siano esaurite o gli aspiranti non siano sul posto, il Capo Istituto può ricevere direttamente domande in carta legale da L. 4, documentate a norma del paragrafo 4, e procedere alla nomina seguendo i criteri stabiliti dal paragrafo 5.

Chi abbia già inoltrato istanza a un Provveditore può unire alla domanda diretta al Capo Istituto la semplice copia dei documenti. Il conferimento degli incarichi d'insegnamento religioso, di cultura militare e puericultura è regolato da disposizioni speciali. Gli incarichi di strumento musicale nei Regi Istituti Magistrali sono conferiti dal R. Provveditore agli Studi.

Al conferimento degli incarichi del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nelle scuole e negli istituti d'istruzione tecnica e del personale non insegnante comunque qualificato di ogni altro ordine di scuole, non fornito dagli enti locali, provvede il Capo Istituto, salva l'approvazione del Provveditore agli Studi per quanto riguarda i Regi Istituti e le Regie Scuole d'Arte. Gli incarichi di lavori femminili e di economia domestica, nelle RR. Scuole e nei RR. Corsi di Avviamento Professionale sono conferiti dal R. Provveditore agli Studi, al quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e schiarimenti.

Unione lavoratori dell'industria
Importante riunione del Comitato direttivo dei lavoratori

Nella sede dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, in occasione della periodica convocazione del Comitato direttivo dell'Unione il Segretario generale Tridenti, ha tenuto rapporto ai dirigenti fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo.

Premesse alcune raccomandazioni seguite da disposizioni di merito circa il perfezionamento del quadro dei dirigenti e fiduciari dell'Unione, il Segretario ha fatto una chiara esposizione in merito alla costituzione del Comitato Provinciale dei prezzi presieduto dal Federale ed ha illustrato i compiti, i propositi ed i poteri di questo Comitato che sotto l'egida e la guida del Partito affronta in pieno nel settore economico una delle più vive battaglie del fronte interno. Ha chiesto la collaborazione più fervida di tutti i dirigenti sindacali che, tramite l'organizzazione, potranno portare un efficacissimo contributo di vigilanza e di esperienza all'opera di disciplinamento che detto Comitato deve attuare. Ha affidato l'incarico di un organizzatore della sede di coordinare tutte le segnalazioni particolari atte a stabilire con dati di fatto la reale situazione dei lavoratori nei confronti dell'andamento generale dei prezzi.

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale. L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Trattato quindi dell'applicazione degli accordi interconfederali del giugno 1941-XIX e prende atto dell'attuazione generale di essi riservandosi un'azione precisa nei confronti degli inadempienti e dei recalcitranti, che complessivamente risultano in numero esiguo, comunicava l'avvenuta stipulazione provvisoria con decorrenza del 1. agosto corr. anno del contratto collettivo lavoranti legno. Questo patto di lavoro le cui trattative laboriosissime erano seguite con vivo interesse dai lavoratori interessati della categoria viene ad aggiornare una situazione che così meglio si adeguerà alle realtà di questo non trascurabile settore industriale. Dava poi notizie confortanti in merito alla composizione ed alla risoluzione di un numero rilevante di controversie individuali e plurime.

Trattando dell'attività propagandistica ha insistito perchè s'intensifichino le riunioni dei singoli gruppi mentre per l'attività proselitistica comunicava che il numero dei tesserati per l'anno XIX alla data del 15 luglio corr. anno è di 55179 unità. Sollecitava capi-gruppo e segretari provinciali di categoria a portare a termine al più presto tutte le operazioni di tesseramento.

Trattando della questione assistenziale in atto dava la parola agli intervenuti in merito all'assistenza mutualistica. Hanno interloquito i camerati Bravo, Barbini, Borghi e Berti ai quali ha risposto esaurientemente il Segretario generale.

Il camerata Borghi, richiamando l'attenzione dell'organizzazione su alcuni particolari aspetti di questa attività coglie l'occasione per affermare la fedeltà e la devozione dei lavoratori friulani al Duce ed al Fascismo e per fare dichiarazioni che hanno riscosso all'indirizzo dell'organizzazione vivissimi unanimi applausi.

In merito a questioni dopolavoristiche hanno parlato i camerati Barbini, Frescotti ed altri.

Delegati rionali ed archivio di guerra

Il Segretario dell'Unione comunica poi, che a seguito di istruzione del Presidente Confederale è in corso di attuazione il provvedimento col quale verranno costituite accanto ai Gruppi Rionali del P.N.F. delle Delegazioni Rionali che saranno affidate a dei camerati ai quali saranno devoluti gli stessi compiti che vengono assolti dalle Delegazioni periferiche. Con questo la rete capillare dell'organizzazione fa un passo avanti verso il completamento dei suoi quadri di tutela, di assistenza, di propaganda e di vigilanza.

Saranno comunicati fra poco i deliberati definitivi di merito.

Il camerata Tridenti illustrava quindi l'iniziativa confederale interessante la raccolta e la messa in valore dell'apporto che i lavoratori come tali e come mobilitati con le Forze Armate hanno dato e danno alla guerra che il Fascismo combatte su tutti i fronti, esaltandone l'iniziativa e ponendo in luce tutto il valore morale. Trattando dell'emigrazione in Germania informava che i camerati Francesco Bisaro, Giovanni Cesca e Antonio Clarin hanno trovato morte gloriosa sul lavoro. L'assemblea in piedi si raccolta in un minuto di silenzio tributando così il suo affettuoso omaggio agli Scomparsi.

Prima di chiudere il rapporto il segretario dell'Unione ha fatto un breve accenno alla situazione internazionale ed a quella militare ribadendo la certezza del popolo lavoratore nella fine vittoriosa della guerra che si combatte su tutti i fronti e contro tutti i nemici.

Il rapporto che si è iniziato e chiuso col saluto al Duce è terminato alle ore 22.30.

Cade per improvviso malore e si ferisce alla testa

Al milite Pietro Turchet di Marco di 44 anni appartenente ad un manipolo della Milizia Artiglieria Antiaerea, mentre transitava ieri nel pomeriggio per via Gemona, colto da improvviso malore stramazzava a terra. Nella caduta batteva la testa contro lo stipite di una porta, producendosi una profonda ferita alla testa, con abbondante perdita di sangue. Egli è stato subito trasportato nella vicina caserma dei carabinieri e poscia con l'autoambulanza accompagnato all'Ospedale militare di via Pracchiuso ove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Un arresto

Giulio Vigant di Giuseppe di 19 anni da Chialminis è stato arrestato e denunciato quale contravventore al foglio di via obbligatorio.

Pordenone

L'odierno raduno di propaganda al G. R. di Torre

In collaborazione con la locale sottosezione dell'I.N.C.F., il Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» di Torre, ha indetto per questa sera, alle ore 20.30, un raduno di propaganda per il popolo, presso la sede del Gruppo stesso. Il camerata cent. Arrigo De Bernardo, insegnante nelle scuole italiane all'estero, parlerà sul tema: «L'Italia nel mondo».

Invito ai premilitari

Tutti i premilitari iscritti ai vari corsi ordinari e specializzati, sono convocati per le ore 14.30 di sabato prossimo, 26 corrente, presso la Casa della GIL per le consuete esercitazioni.

Con l'occasione, il Comando GIL rammenta ai familiari dei giovani ed ai titolari di aziende, lo stretto dovere che hanno d'interessarsi perchè i loro figli o dipendenti frequentino le predette esercitazioni intese a preparare la gioventù che cresce nel clima del Littorio, ad entrare in un prossimo domani nelle ferree schiere dell'Esercito dell'Italia fascista.

L'oscuramento s'inizia alle 22

In seguito a disposizione prefettizia, anche per la nostra città, lo inizio dell'oscuramento è stato anticipato, fino a nuovo ordine, alle ore 22 e dovrà essere osservato fino alle ore 5 del mattino.

Tutti i cittadini hanno lo stretto obbligo di osservare e di far osservare nelle loro aziende e nelle proprie abitazioni tale importantissima disposizione, anche per evitare le severe sanzioni che i tutori della legge hanno ordine di applicare senza alcun riguardo.

Al cinema «Estivo»

«Laila» il delizioso film che esalta le gesta della nota eroina finlandese, si proietta questa sera al Cinema Teatro Estivo.

La Direzione del Cinema Estivo annuncia poi che venerdì prossimo, 25 corrente, andrà in prima visione il più grande film dell'annata «Ohm Krüger - l'eroe dei Boeri», che giunge a Pordenone dopo aver ottenuto il più largo successo di pubblico e di critica nelle maggiori città dell'Asse.

Infortuni sul lavoro

Collocando dei mazzi di frumento nella bocca di una trebbiatrice, il 17enne Domenico De Franceschi di Giovanni, dimorante in Borgomeduna, si feriva al palmo della mano destra. Guarirà in 7 giorni.

— Mentre con altri compagni di lavoro, stava recidendo un pezzo di rotaia, il cantoniere Antonio Paris Ceschiat fu Giuseppe, di 52 anni, dipendente dalla locale stazione delle Ferrovie dello Stato, rimaneva preso con il dito indice della mano sinistra tra gli ingranaggi della sega meccanica. Da una ferita lacero contusa si rimetterà in un paio di settimane.

Le malefatte di un pregiudicato caduto nella sua stessa rete

Alcuni giorni fa, un tizio si presentava in casa della 42enne Oliva Strutti in Grimandelli, dimorante in via Bellasio a Torre, operaia cotoniera presso la Filatura di quel rione, e col pretesto di fare la conoscenza del marito che trovasi attualmente in Germania per ragioni di lavoro, diceva alla donna che aveva la possibilità di farle avere della legna e dell'olio. La Strutti abboccò in un primo tempo all'amo, e consegnò allo sconosciuto duecento lire a titolo di caparra. Questi lasciata l'abitazione, s'incontrò con un compare al quale ordinò di acquistare con uno dei due biglietti da cento ricevuti dalla Strutti, del salame del vino e altri alimenti e di portarli a casa della donna per allestire uno spuntino per gli uomini che avrebbero portato in serata la legna, incaricandolo poi di dirle che a notte sarebbe ritornato anche lui. Nel frattempo però alla Strutti sorsero i primi sospetti e ne fece parola ai vicini. Così quando il «provveditore» ritornò a sera, fu trattenuto da alcuni uomini in attesa dell'arrivo dei carabinieri che nel frattempo erano stati avvertiti. E' stato così possibile accertare che lo sconosciuto non era altri che il pregiudicato Rodolfo Viezzi fu Sante, di 52 anni da Cividale, di recente dimesso dal carcere e autore di altri reati del genere. E' stato tratto in arresto e denunciato per truffa.

Furterelli

Nella minuscola borgata di Pradolino, a Tiezzo di Azzano X, i ladri si sono introdotti nottetempo nel cortile di Andreina Furlan fu Vincenzo, e di Marianna Diana fu Vincenzo, dove da due gabbie rubavano due conigli per ciascuna, causando un danno complessivo di circa centocinquanta lire.

— A San Giovanni del Tempio, i ladri hanno compiuto un furto nell'abitazione del contadino Matteo Dotta fu Antonio, di 88 anni. Passati attraverso un finestrino della stalla la quale comunica con la cucina, i furfanti si sono impossessati di due biciclette e di un bel salame, causando un danno di un migliaio di lire.

L'arresto di un ladro autore di vari furti

Dall'abitazione del contadino Angelo Marcandella di Giovanni, cinquantenne dimorante nella borgata di Villorba, in un pomeriggio di alcuni giorni fa, mentre la dimora era deserta perchè la moglie s'era recata a lavare la biancheria, venivano a mancare due paia di scarpe e una trentina di chilogrammi di granoturco. La notte successiva, dall'osteria di Giacomo Bolzan fu Giovanni, in via Umberto I a Sacile, sparivano due bottiglie di marsala, una scatola di tonno ed una di carne, un chilogramma di formaggio, e circa quindici lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco, del quale era stata forzata la serratura. Prima di allontanarsi il ladro aveva anche consumato un piccolo spuntino.

Alcuni indizi, tra i quali quello che ad un mugnaio del luogo, uno sconosciuto aveva portato a macinare un identico quantitativo di granoturco di quello scomparso, portarono i carabinieri alla scoperta che l'autore del furto, era stato Giuseppe Zorzetto Francesco, da Polcenigo, il quale è stato tratto in arresto e denunciato.

Il volo delle biciclette

Una bicicletta che il ventisettenne Guglielmo Cordazzo fu Osvaldo, da Caneva, aveva depositato per la notte nella stalla di Ernesto Bottecchia a Sacile, è misteriosamente sparita. Pure appiedato è stato l'esercente Francesco Nadal fu Domenico, 52enne da S. Giovanni del Tempio, il quale dovendo recarsi in Municipio a Sacile per i suoi affari, aveva per pochi minuti lasciato all'esterno la sua bicicletta.

S. Vito al Tagl.

Ispezione del cons. naz. Maracchi alla Colonia elioterapica

Lunedì scorso, nella mattinata, il consigliere nazionale Giovanni Maracchi, accompagnato dal Vice Comandante Federale magg. Pandolfi ha ispezionato senza preavviso — per incarico del Segretario del Partito — la locale Colonia elioterapica della G.I.L. «Pietro Battiston», compiacendosi infine coi dirigenti tutti per la ottima attrezzatura e per il modo in cui è tenuta la Colonia stessa. Al commissario del Fascio di San Vito il cons. naz. Maracchi ha manifestato la sua soddisfazione.

La festività del Carmine a Rosa

La solennità della Madonna del Carmine ha assunto quest'anno una tonalità tutta sua propria.

Il giorno 16 alla prima Messa vi fu la Comunione generale di tutte le Associazioni femminili di A. C. Alle 10.30 Messa solenne officiata dal parroco di Ramuscello assistito dal parroco di Finanza e dal Tenente Cappellano Don Facca. Alla sera si è svolto il triduo solenne predicato da padre Timoteo Guardiano del Santuario e Beniamino organista.

Domenica mattina vi fu la Comunione generale degli uomini e giovani della parrocchia, e alle ore 9,30 Messa solenne cantata con panegirico.

Nel pomeriggio alle ore 17 dopo i Vesperi solenni si snodò una imponente, ordinata e devota processione col simulacro della Vergine. Le vie del paese erano tutte adorne di verde e di ornamenti floreali.

SESTO AL REGHENA
I danni della grandine

Il flagello della grandine abbattutosi su varie località della zona mercoledì della scorsa settimana, ha duramente colpito anche il nostro comune quasi per la intera sua estensione rovinando dovunque non meno della metà dei raccolti promettentissimi.

Ma la distruzione totale di ogni prodotto si è avuta nelle località di Marignana, Banduzzo e Melmosa dove si attendono urgenti provvidenze per sovvenire ai bisogni di quella popolazione rurale.

CASARSA
Per i fascisti

Il Segretario del Fascio avverte che i fascisti che saranno trovati a circolare senza il distintivo del Partito, saranno deferiti al Consiglio Federale di disciplina.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Antonio Zandotti, manovale presso le officine Savigliano — cantiere di Casarsa — mentre svitava un'asta di ferro, questa gli cadeva sul piede destro producendogli una ferita lacero-contusa giudicata guaribile dal professore Gabrielli, in 20 giorni.

— L'operaio Davide Rosa, manovale presso l'impresa Mondelli, sul lavoro riportava una distorsione al polso destro, guaribile, secondo il referto del medico locale, in 7 giorni.

— L'operaio Giovanni Moretto, dell'impresa suddetta, ponendo il piede destro sopra un chiodo infisso in un tavolone, si ferì. Il medico locale lo giudicò guaribile in 6 giorni.

— L'operaio Cesare Zadro, manovale, nello spostare un tavolone per armatura, si ferì la mano sinistra sopra un chiodo.

La ferita è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Morsicato da un cane

Ieri verso le ore 15, il cacciatore Ercole Sambuco, nella sua casa di abitazione, è stato morsicato da un cane di proprietà di un ufficiale e tenuto in custodia dal Sambuco stesso.

Il medico locale ha prestato le cure al Sambuco, il quale presentava ferite multiple ad entrambe le mani.

SACILE
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo al capitano Camillo Camillotti

ROMA, 22.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al capitano Camillo Camillotti di Amedeo, di Sacile, del 28. Battaglione pontieri, con la seguente motivazione:

«Comandante di un battaglione pontieri assolveva brillantemente in cinque mesi di campagna i compiti affidatigli. Prodigandosi arditamente, sempre presente ove maggiore era il pericolo, gettava ponti e costruiva rampe di accesso per il passaggio delle truppe sull'altra sponda. - Fitoki, Cormos, Voluisa, Bistrica (fronte greco) 28 ottobre 1940 - 15 febbraio 1941 XIX».

Raduno di bestiame da macello

Domani giovedì, unitamente al mercato settimanale, vi sarà in sacile un raduno di bestie da macello.

LATISANA
Visita di gerarchi al campo di Lignano degli orfani delle Camicie nere

Domenica scorsa l'Ispettore Federale di Zona, Marchesi, accompagnato dall'Ispettore federale amministrativo Blasco, con altre persone, si sono recati a visitare gli orfani delle Camicie nere ospiti di Lignano.

Ai piccoli ospiti in floridissime condizioni di salute, i visitatori hanno distribuito un pacco di caramelle, offerte gentilmente dalla S. A. f.lli Zardo di Latisana.

I gerarchi accolti con una manifestazione di vivissimo entusiasmo da parte dei piccoli ospiti, hanno porto ad essi il saluto affettuoso dei camerati della zona.

La visita ha avuto termine al canto di inni patriottici dei baldi giovanetti in armi, e col saluto al Duce.

I gerarchi hanno riportato una gratissima impressione delle condizioni generali di spirito dei giovanetti tanto cari al Regime e si sono compiaciuti vivamente con i

FIUME VENETO
Ernesto Innocente caduto per la Patria

Il 1. corrente, nell'ospedale militare di Trieste, dove trovavasi da tempo ricoverato per malattia causata da servizio di guerra, è deceduto il camerata Ernesto Innocente di Giovanni della classe 1921 e che aveva ultimamente partecipato alle operazioni sul fronte jugoslavo.

Giovane fascista educato nei ranghi della Gil, era cresciuto con un largo senso di disciplina e di fede fascista. Ha fatto parte, e con onore, alla squadra locale di atletica leggera, e si era più volte affermato in gare provinciali.

Lascia un grato ricordo di sè.

Ai genitori e congiunti esprimiamo i sensi della nostra fiera partecipazione.

S. GIORGIO NOGARO
L'infortunio di due bambini

I bambini Roberto Marcuzzi di Elio, di 5 anni e Mario Feruglio di Giacomo di 4 anni, da S. Giorgio di Nogaro, eludendo la vigilanza dei genitori, prendevano da un cassetto dei semi di ricino, avanzati dalla semina, e ne ingerivano una discreta quantità. In seguito a sintomi di avvelenamento dovettero ricorrere alle cure del sanitario locale, il quale, dopo i soccorsi del caso, dichiarava i piccoli fuori pericolo.

Tolmezzo

Dopo la sciagura al lago di Cavazzo

Sulla sciagura accaduta domenica nel pomeriggio al lago di Cavazzo, i cui particolari sono stati da noi esattamente narrati, e nella quale ha perduto la vita la signorina Anna Di Giusto di 24 anni da Tarcento, sono state espletate le opportune indagini.

Sul posto si sono recate oggi le nostre autorità giudiziarie per stabilire se la barca noleggiata fosse stata di portata adatta per tre persone o se non sia stata affidata con soverchia leggerezza ai tre giovani tarcentini.

La salma della disgraziata signorina appena venuta a galla sulla superficie del lago dopo un'ora di ricerche, è stata portata a spalla fino alla riva dell'albergo dallo studente tolmezzino Mario Poiani, lo stesso che coll'aiuto del collega Gianni Franceschini avevano tratto in salvo la signorina superstite.

Operaio salvato dall'orologio

L'operaio Simonutti di Amaro, occupato alla locale Cartiera è stato salvato dal proprio orologio che teneva nel taschino del panciotto. Ieri infatti mentre era intento a sorvegliare la trinciatura di legnami un grosso nodo di un fusto veniva divelto dalla trinciatura e lanciato violentemente contro l'operaio colpendolo proprio sull'orologio che veniva completamente sfasciato.

PONTEBBA
Gara di bocce

Domenica scorsa, sui campi di bocce del Caffè Vecchio, è stata disputata la preannunciata gara di bocce indetta dal Dopolavoro Comunale, per la conquista del titolo di Campionato di Zona. Una ventina di concorrenti, anche dei paesi vicini e da Tarvisio, presero parte alla competizione. Tutte le partite sono state giocate con passione ed abilità, interessando il folto pubblico di appassionati che gremiva il campo. La finalissima, disputata fra Santin-Maniacco, è stata giuocata con vera maestria e ha destato vero interesse, andando avanti punto per punto.

Ed ecco i risultati: Campione di Zona, cav. Bruno Maniacco O.N.D. Pontebba: 1. premio, un orologio da polso di marca; 2. premio, una penna stilografica «Aurora» Santin Antonio O.N.D. Tarvisio, terzo premio una sveglia di marca da disputarsi fra Mughrli e Busatti del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba. Data la perfetta organizzazione, nessun incidente è stato segnalato.

Gita ciclo-alpestre

Domenica scorsa si svolse la preannunciata gita ciclo-alpestre sulle belle montagne di Valbruna con il concorso di una decina di escursionisti. L'esito è stato ottimo senza alcuna conseguenza. Per domenica prossima ventura è indetta un'altra gita ciclistica, Pontebba, Tolmezzo, Cavazzo, Gemona, Carnia, Pontebba. Partenza ore 6.

GEMONA
Elargizioni

Elenco delle offerte pervenute alla «Pro Gemona» per contribuire alle spese di manutenzione ed abbellimento del nostro Castello: Ing. Enea Morganti L. 500 — comm. Remigio Amira 100 — dott. Manlio Zagolin 100 — Francesco Gol 50.

OSOPPO
La leva del nuoto della Gil

Domenica scorsa, nella vasta piscina della Colonia elioterapica «Principessa di Piemonte» alle ore 16 si sono svolte le prove della leva del nuoto. Era presente il reggente del Fascio e Comandante della Gil camerata Valerio Pellegrino, il quale, assieme al segretario amministrativo camerata Achille Verza, aveva provveduto all'organizzazione.

Ha assistito alle gare il capo di S. M. della Gil di Udine.

Ecco la graduatoria:

Giovani Fascisti: 1. Valentino Trombetta fu Pietro; 2. Ivo Minisini di Domenico; 3. Mattia Casasola.

Avanguardisti: 1. Edgardo Venchiarutti; 2. Antenore Venchiarutti; 3. Riccardo Venchiarutti di Marco.

Alle gare parteciparono la Gil di Buia e di Osoppo.

S. DANIELE
Il rapporto del Fascio femminile

Ieri sera, alle 18, al Teatro Teobaldo Ciconi, la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, presenti le autorità, ha tenuto rapporto alle donne fasciste, massaie rurali e operaie a domicilio.

La gerarca ha intrattenuto le intervenute in problemi che riguardano le donne fasciste nell'ora che volge. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, come è stato iniziato.

All'albo pretorio

All'Albo pretorio è affisso un avviso inerente alla lotta contro le mosche.

Cividale

Oggi si chiude la prenotazione dei generi razionati

La prenotazione per il prelevamento del sapone, per il prossimo mese di agosto, dovrà effettuarsi entro oggi mercoledì.

La cedola di prenotazione nella nuova carta annonaria in distribuzione per i grassi, zucchero e sapone, non è contrassegnata da un numero, bensì porta la indicazione del prodotto e del mese; così dicasi per il buono di prelevamento.

Il prelievo del sapone la cui misura resta fissata in grammi 200, è mensile ed avrà luogo con le stesse modalità seguite nei mesi precedenti.

Pure la prenotazione degli altri generi razionati per il prossimo mese di agosto si effettuerà sino ad oggi. I consumatori dovranno presentarsi per l'acquisto dei generi da minestra servendosi della cedola di prenotazione di agosto della carta per i generi predetti. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero valgono le rispettive cedole di prenotazione per il mese di agosto della nuova carta annonaria distribuita in questi ultimi giorni.

Gli esercenti dovranno consegnare le cedole di prenotazione ritirate, accompagnate dalla relativa distinta all'Ufficio Annonario Comunale entro il 25 corr.

S. GIOVANNI AL NAT.
Assemblea di cacciatori

Domenica scorsa alle ore 10 ha avuto luogo in una sala della Casa del Fascio, gentilmente concessa, una assemblea dei cacciatori soci della riserva comunale di caccia, sotto la presidenza del dott. Luciano De Campo, direttore della Riserva stessa.

Alla riunione, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei soci, erano presenti anche il Podestà del Comune geom. Tonero e il Segretario del Fascio Federico Seffino.

Il direttore della Riserva ha fatto una dettagliata relazione sulla attività svolta, comunicando gli estremi dei bilanci e discutendo intorno ai vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono state apportate delle modificazioni al Regolamento della Riserva e decisi altri provvedimenti di carattere interno.

I cacciatori hanno approvato l'operato svolto dal dott. De Campo e si son dati appuntamento per il giorno 7 settembre, data di apertura dell'esercizio venatorio nella Riserva comunale sociale.

CASSACCO
Riunione del Direttorio

Alla sede del Fascio ha avuto luogo la periodica riunione del direttorio nella quale furono trattati importanti argomenti di carattere attuale. Il segretario politico ha tenuto rapporto ai capi settore e ai capi nucleo impartendo loro le opportune istruzioni.

Dopolavoristi in gita

Sabato scorso il paese è stato allietato dalla presenza di un'allegra brigata di dopolavoristi udinesi che hanno trascorso qui la mezza giornata di meritato riposo.

I camerati udinesi furono accolti dal Segretario del Fascio e da un gruppo di fascisti che li guidarono poi nelle varie frazioni e nei luoghi di maggior interesse.

SPILIMBERGO
Raduno di popolo

Indetto dalla Sezione dell'I.N.C.F. di Udine ed organizzato dalla locale sottosezione è stato tenuto domenica scorsa a Pinzano del Tagliamento un raduno di popolo, dove l'avv. Marin cav. Marco parlò sul tema: «Il mondo avrà pace e giustizia solo con la vittoria dell'Asse sul bolscevismo e sulle demoplutocrazie».

Beneficenza

Da Cozzutti Senatore, esercente forno nella vicina frazione di Tauriano, sono state versate al locale Asilo Infantile «Marco Volpe» lire 300.

Boscaiolo morsicato da una vipera

Mentre il boscaiolo Francesco Fonzago fu Olivo era intento a tagliare legna nel bosco di Meduno, veniva improvvisamente morso da una vipera al medio destro.

All'ospedale, ove si recò immediatamente per le cure del caso, venne giudicato guaribile in venti giorni.

TRAMONTI DI SOPRA
Grave lutto del Podestà

Tramonti di Mezzo colla scomparsa di Pietro Marmai di 72 anni, avvenuta il giorno 20 alle ore 9 dopo qualche giorno di sofferenza per una emorragia cerebrale causata da una caduta, perde uno tra i migliori uomini, stimati tali per la laboriosità, l'amore alla famiglia e per la bontà d'animo.

Era conosciuto in tutta la Val Meduno quale attivo commerciante.

La sua scomparsa ha destato profondo cordoglio in quanti lo conoscevano e l'amavano.

Ai congiunti tutti, e particolarmente al figlio camerata Battista Marmai, Podestà e Segretario del Fascio, porgiamo profonde condoglianze.

Il nostro giornale, che è legato a Battista Marmai da affettuosi vincoli di cameratismo, si associa sentitamente al tributo di cordoglio. (N.d.R.).

CRONACHE SPORTIVE

La squadra ragazzi dell'Ass. Calcio Don Bosco di Pordenone che si avvia verso il successo finale nella competizione calcistica giovanile promossa dal Direttorio Sez. Propaganda di Pordenone. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Magri, Doretto, Giambi, Zin, Collovatti, l'accompagnatore Furlan, Pavan II, Pavan I, De Lorenzi, Da Re, Pollo, Sacilotto. (Foto Falomo, Pordenone)

ATLETICA LEGGERA
In attesa degli atleti azzurri

Viva soddisfazione ha destato fra gli appassionati dell'atletica, la notizia che una quarantina di azzurri converranno in allenamento al «Moretti» per la preparazione in vista dell'incontro Italia-Ungheria di Budapest.

Il C. P. del C.O.N.I. è al lavoro ed oltre al riassetto delle installazioni del campo, sta provvedendo alacremente affinchè i servizi logistici diano — specie in questi momenti — il massimo conforto possibile ai nazionali italiani.

Con gli azzurri sarà anche l'udinese Ferassutti, numero due dei 400 metri piani e staffettista, e non è improbabile che anche l'anziano Agosto, sempre sulla breccia, sia della comitiva, sempre che si sia rimesso dallo strappo muscolare che gli ha impedito di partecipare ai campionati nazionali svoltisi a Torino.

CICLISMO
Luigi Sem si afferma al campionato nazionale ciclistico su strada della Gil a Siena

Si è svolto il 20 luglio a Siena il campionato nazionale ciclistico su strada della GIL con la partecipazione di 188 atleti, che rappresentavano i 94 Comandi Federali d'Italia, che si sono contesi sui 172 chilometri l'ambito titolo di campione nazionale della GIL.

La rappresentativa udinese era composta dei giovani Sem Luigi e da Cossio Luigi. Il giovane Sem si è classificato al nono posto, davanti ad atleti dal nome altisonante, e dilettanti scelti. Il suo comportamento in gara è stato brillantissimo e si è distinto per la sua combattività. Cossio rimaneva vittima di una non grave caduta e di una foratura dopo 120 chilometri di gara. Durante questi 120 chilometri era stato sempre tra i primi, e se la sfortuna non lo avesse perseguitato sarebbe stato certamente tra i primi sulla fettuccia d'arrivo.

Il Comando Federale della GIL per merito dell'ottimo piazzamento da parte di Sem, si è classificato settimo assoluto nella graduatoria per Comandi Federali. Il risultato conseguito dal Comando Federale è quanto mai significativo, basta pensare a ifatto che Sem è al principio della sua attività ciclistica. Le speranze che erano state riposte in lui non sono state illusioni, ma bensì fatti concreti superiori alle previsioni, ed è perciò per il risultato da lui conseguito che egli si merita un bravo ed un incitamento per le prossime competizioni.

NUOTO
Campionato provinciale di nuoto

Il Comando Federale della GIL indice ed i Comandi della GIL dei Fasci di Cervignano e Torviscosa organizzano il campionato provinciale di nuoto per l'anno XIX.

Le gare si svolgeranno domenica 27 luglio 1941 XIX con inizio alle ore 15 nella piscina di Torviscosa.

Il programma comprende le seguenti gare: metri 100 — 400 — 1000 stile libero; metri 100 sul dorso; metri 200 a rana; staffetta 4 x 100 stile libero.

Vi possono prendere parte tutti i tesserati della GIL per l'anno XIX. Ogni nuotatore non potrà partecipare a più di due gare, staffetta compresa. Le gare saranno dotate di premi; inoltre i migliori classificati formeranno la squadra che parteciperà nella prima decade di agosto ai campionati nazionali della GIL che si svolgeranno a Bologna. Le iscrizioni vanno indirizzate entro il giorno 26 luglio XIX, al Comando della GIL di Cervignano.

ULTIME NOTIZIE

L'ammirazione della Bulgaria per l'Italia fascista

riaffermata dai ministri Filof e Popof

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria e il ministro degli Esteri, il cui soggiorno nell'Urbe continua a svolgersi in una fervida atmosfera di simpatia e di cordialità, hanno fatto all'Agenzia Stefani significative dichiarazioni.

Il Presidente Filof, nelle sue dichiarazioni, ha rilevato anzitutto che il suo viaggio a Roma e quello dello suo diretto collaboratore, hanno procurato loro il raro piacere e l'altissimo onore di essere ricevuti dalla Maestà del Re Imperatore e dal Duce.

«La città eterna, ha proseguito Filof, ha dato a noi finalmente la possibilità di prendere amichevole contatto con il Duce e con il Conte Ciano e di esaminare in una atmosfera improntata alla massima fiducia ed amicizia, tutte le questioni connesse ai molteplici interessi delle due Nazioni amiche. Abbiamo potuto constatare con grande gioia la franca, cordiale ospitalità del popolo dell'Urbe. Ad esso e a tutto il popolo italiano desideriamo di esprimere — tramite l'Agenzia «Stefani» — la nostra più profonda riconoscenza per le calde accoglienze tributateci. Mi ritengo particolarmente felice — egli ha aggiunto — di poter esprimere dopo questo primo contatto con la terra italiana i sentimenti di ammirazione che il popolo bulgaro nutre nei riguardi del nobile popolo italiano. La storia e il destino dei due popoli hanno varie affinità, sia gli italiani che i bulgari hanno lottato vari decenni per realizzare la loro unità nazionale. Il popolo bulgaro ha seguito con ammirazione, in una comunità di sentimento, le lotte sostenute nel passato dal popolo italiano istruendoci alla magnifica scuola delle gesta di cui abbonda la storia degli eredi del grande impero romano. Ed oggi ancora, il popolo bulgaro segue con palese simpatia gli sforzi supremi del popolo italiano il quale, sotto la saggia guida del suo grande Duce, combatte per raggiungere le sue giuste aspirazioni e per ottenere quel posto nel mondo che gli spetta in virtù delle leggi della storia e della natura.

A questi sentimenti di amicizia si aggiunge oggi la riconoscenza sgorgante da ogni cuore bulgaro per il soccorso dato dall'Italia alla Bulgaria in uno degli istanti più decisivi della sua storia: la realizzazione di una brama secolare: la unità del Paese.

La causa santa per la quale la Bulgaria sacrificò più di una volta il sangue dei suoi figli, è trionfata finalmente grazie alle splendide vittorie delle due Nazioni alleate — Italia e Germania — e grazie all'alto senso di giustizia nonchè di nobile gesto dei loro grandi capi: il Duce Benito Mussolini e il Führer Adolfo Hitler.

L'eccellenza Filof ha così concluso: Io ed il ministro degli Esteri siamo venuti in Italia per porgere al Duce l'espressione del nostro profondo rispetto verso di Lui e per rinnovarGli i sentimenti della immutabile amicizia che il popolo bulgaro nutre per il vostro valoroso popolo nonchè i sentimenti di profonda ammirazione con cui la Bulgaria segue la lotta vittoriosa delle eroiche truppe italiane».

Per parte sua il ministro degli Esteri di Bulgaria Popof ha espresso innanzi tutto la sua gioia di essere stato ricevuto dal Re Imperatore Augusto padre dell'amata Regina Giovanna, e di aver potuto mettersi in contatto col grande Duce del popolo italiano, col suo prezioso collaboratore e dirigente della politica estera conte Ciano, e con gli altri statisti italiani.

«All'Italia ci uniscono saldi ed antichi vincoli di amicizia che si è manifestata persino — egli ha così proseguito — durante l'ultima guerra mondiale quando il caso avverso spinse i nostri due popoli a mici in due campi avversi. E ciò appunto allora che maturò in noi la convinzione che pur opposti dal destino i nostri due popoli non potevano considerarsi se non come amici.

L'Italia dimostrò a più riprese la sua benevolenza nei regolamenti di molte questioni riguardanti il nostro Paese dando un prezioso contributo alla loro giusta risoluzione, come fu il caso della liquidazione della questione delle riparazioni e di quella delle clausole militari, ed altre, dei trattati di pace.

Il popolo bulgaro non potrà mai scordare tutto ciò e nemmeno potrà mai dimenticare che ancora nel primo dopo guerra Mussolini fu lo statista che con profetica chiaroveggenza e maschio coraggio, sollevò una voce per la revisione dei trattati e per la correzione delle loro ingiustizie».

Continuando nelle sue dichiarazioni il ministro Popof ha aggiunto come la Bulgaria serberà una eterna riconoscenza verso i cavallereschi eserciti dell'Asse che contribuirono alla liberazione di quelle terre per le quali la Bulgaria ebbe a sostenere nel passato tre durissime guerre, mentre richeggiano ancora nella memoria del popolo bulgaro le parole del Duce che riconobbe nel suo grande discorso del 10 giugno u. s. la annessione della Macedonia e della Tracia occidentale alla madrepatria.

Dopo aver parlato della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, adesione attraverso la quale la Bulgaria ha dato la migliore prova di essersi totalmente unita alla politica delle due grandi Nazioni — l'Italia e la Germania — per la instaurazione di un nuovo ordine di giustizia nella vecchia Europa, il ministro ha sottolineato come anzi in funzione di tale nuovo ordine, l'Italia e la Bulgaria avranno una frontiera comune mediante l'Albania con la quale il popolo bulgaro è stato sempre unito da relazione di buona amicizia.

A questo punto il ministro ha rammentato che «l'apparizione dell'Italia nei Balcani non ha suscitato in nessun'altra nazione sodisfazioni ed attese che potessero essere paragonate a quelle bulgare. Questa vicinanza desiderata ed attesa con una grande nazione di così eccelsa cultura, non può non rallegrare il popolo bulgaro, poichè offre vastissimi orizzonti per una completa conoscenza politica, economica e culturale e che si farà sempre più profonda.

Cementandosi sulla base di questi reciproci interessi l'amicizia già esistente, tra i due popoli sorgerà ancor più duratura. Indipendentemente della attività svolta in Bulgaria dalle scuole e dagli istituti italiani, la Bulgaria può trarre preziose lezioni tanto dell'antica quanto della moderna cultura italiana, egualmente splendide e ricche di nobiltà.

La nostra attuale visita in Italia tende a dare una espressione ai nostri sentimenti di riconoscenza e di simpatia di cui trabocca l'animo bulgaro, inquadrandosi nella politica promossa dai nostri Paesi, quale nuova prova della unione dei nostri sforzi all'epica lotta dell'Italia belligerante che mira, assieme alla sua alleata Germania, ad un mondo migliore in cui anche alla Bulgaria sarà destinato il posto che le spetta».

L' amicizia italo-bulgara

A Roma sono venuti in ogni tempo, in visita ufficiale, molti statisti europei ed extraeuropei, ma la visita del Presidente Filof e del Ministro degli Esteri Popof ha una importanza del tutto particolare considerato il momento nel quale avviene e gli uomini politici che la compiono, rappresentanti, come sono, di un Paese nel quale l'Italia, prima e dopo essere divenuta grande Potenza balcanica, ha sempre avuto un amico.

Anche durante la grande guerra, che trovò gli italiani e i bulgari in campi contrari, i due popoli non cessarono dal considerarsi, in fondo al cuore, malgrado la legge superiore del destino, amici. Anzi, quando ancora in Bulgaria stanziavano le truppe d'occupazione, l'umano comportamento dei nostri soldati non poteva non far comprendere sin da allora al popolo bulgaro che esso avrebbe finito per trovare proprio nell'Italia, in un domani assai prossimo, quell'appoggio disinteressato e quella più larga comprensione indispensabili e necessari per la futura rinascita della Bulgaria. Da allora questa Nazione — stretta intorno al trono del saggio Re Boris — non ha più mutato il suo attaccamento per l'Italia e tutti i governi bulgari conformandosi in ciò ai sentimenti del popolo, non hanno mai piegato davanti alle pressioni, a tutti i tentativi fatti dalle Potenze avverse al Fascismo.

D'altronde, bisogna ricordare che la Bulgaria ha saputo rimanere fedele amica dell'Italia anche quando tutti i suoi vicini, cioè gli altri Stati balcanici, si lasciarono guadagnare dalle promesse e dalle garanzie della politica di accerchiamento orchestrata tanto ostinatamente dalla Gran Bretagna. E ancora quando questi Stati si organizzarono in un blocco — conosciuto nella storia recente sotto il nome di Intesa balcanica, ispirata dalle Potenze sedicenti democratiche — spinto contro la Bulgaria allo stesso modo che contro l'Italia, essa seppe abilmente tirarsi d'impaccio e mantenersi libera nei suoi movimenti.

E' perciò di tutto cuore e senza troppe esitazioni e reticenze che la Bulgaria — pure essendo circondata da Stati completamente guadagnati alla politica delle Potenze plutocratiche — ha aderito al Patto Tripartito, dopo avere mobilitato tutto il suo Esercito e prese tutte le misure alle sue frontiere, poichè essa correva, diciamolo pure, dei rischi veramente reali.

La migliore dimostrazione che le Potenze dell'Asse hanno apprezzato il contributo dato dalla Bulgaria alla felice risoluzione di tanti problemi balcanici è offerta dalle ricompense che le sono state date, soprattutto facilitandole in modo unico nella sua storia, gloriosa ma purtroppo spesso disgraziata, la reintegrazione nei suoi confini dei territori dai suoi diritti storici, etnici, o comunque perchè riconosciuti facenti parte del suo spazio vitale.

Un altro fatto di grande importanza, di cui bisogna tener conto e darne atto ai bulgari, mentre i loro alti rappresentanti sono tra noi, è la calma, diciamo di più, la ferma decisione colla quale il popolo bulgaro ha accolto la notizia della entrata in guerra delle Potenze dell'Asse contro il bolscevismo. Infatti si conoscono bene i legami esistenti tra il popolo bulgaro e quello russo; non si ignora d'altro canto la forte influenza che i circoli sovietici di Mosca esercitavano su una notevole parte del popolo.

Ebbene, malgrado tutti i progressi che l'influenza bolscevica di Mosca aveva realizzato, complici gli anglo-americani, in Bulgaria nessuna perturbazione si è prodotta dopo lo scoppio della guerra contro i sovietici, ciò che prova che il Governo bulgaro era ed è padrone assoluto della situazione e che il popolo bulgaro si è pronunciato decisamente per l'Asse ed ha visto, ancora una volta in Roma l'antidoto contro i veleni, la luce contro le tenebre.

L'amicizia e la collaborazione tra l'Italia e la Bulgaria ha avuto una riconferma solenne nei brindisi scambiati fra il Duce e il Presidente del Consiglio bulgaro e nelle dichiarazioni fatte da Filof e Popof alla Stefani.

Nella trasformazione della carta politica dei Balcani che ha così notevolmente dilatato i confini della Bulgaria, si è creata una immediata continuità di frontiere tra essa e la sfera degli interessi italiani nell'Europa sud-orientale attraverso il Regno di Albania anche esso ingrandito in base ad evidenti principii nazionali. La Bulgaria è lieta della nuova continuità di frontiera con l'Italia che apre una nuova via di collaborazione tra i due popoli.

L'Italia e la Bulgaria possono approfondire la loro collaborazione accentuando su basi stabili gli indirizzi della loro politica associata nel quadro della politica dell'Asse. Gli accordi raggiunti fra l'Italia e la Bulgaria avranno per ciascuna delle due Nazioni e per la intera collettività europea vasta e duratura portata.

Gli auguri del popolo al Reggente Horthy nel 40° del suo matrimonio

BUDAPEST, 22.

Tutta la stampa ungherese dedica oggi numerosi articoli alla fausta ricorrenza del 40° anniversario delle nozze del Reggente Horty. Il governo al completo è stato ricevuto dal Reggente, al quale ha presentato gli auguri di tutto il popolo magiaro.

Le udienze del Duce

Numerose opere di storia fascista presentate da una commissione

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giacomo Di Giacomo, il prof. Cesare Ferri, il dott. Luigi Pinti i quali gli hanno presentato un'esemplare del volume «Vincere», la collezione della rassegna della nuova Europa «Giovanissima» ed alcune altre pubblicazioni di cultura politica, riferendoGli inoltre sull'opera in corso di stampa «Panorami di realizzazioni fasciste», documentazioni in diversi volumi della storia e dell'attività del Regime del Ventennale della Marcia su Roma.

Il Duce nel gradire l'omaggio, ha manifestato il suo compiacimento per le pubblicazioni sottopostegli ed ha concesso la sua approvazione per l'opera «Panorami di realizzazioni fasciste».

Il presidente del Coni esamina a Lubiana le questioni sportive

LUBIANA, 22.

E' arrivato a Lubiana il presidente del C.O.N.I. cons. naz. Manganiello. Egli è stato in mattinata ricevuto dall'Alto Commissario, col quale sono state esaminate varie questioni sportive interessanti la nuova provincia. Il cons. naz. Manganiello e l'ecc. Grazioli si sono compiaciuti per lo sviluppo raggiunto dalle attività sportive in questa provincia e per la passione e la lealtà degli sportivi sloveni, annunciando che la loro organizzazione sarà inserita in quella italiana. E' stato infatti costituito il comitato provinciale del C.O.N.I. per la provincia di Lubiana.

Lo sviluppo della imponente battaglia al fronte sovietico

BERLINO, 22.

Circa la situazione delle operazioni militari in Russia il *Völkischer Beobachter* scrive che mentre dalla parte avversaria le riserve di uomini e di materiali si vanno visibilmente esaurendo l'esercito tedesco, forte come ai primi giorni dell'offensiva, ha a sua disposizione ancora numerose unità che finora non sono state impiegate nella battaglia.

Uno dei principali risultati conseguiti fino ad oggi è il completo annientamento di ogni potenza di offensiva sovietica. La minaccia contro la Germania ed il centro europeo è stata così sventata. Le armi tedesche, ributtando il nemico a centinaia di chilometri dalla frontiera lo stanno inseguendo verso il cuore del paese.

In questa campagna non sono le conquiste di città che hanno importanza decisiva bensì la distruzione delle forze avversarie. Come è accennato negli ultimi bollettini del Comando tedesco ora si stanno delineando nuovamente grandi battaglie di accerchiamento i cui risultati, che certamente non saranno inferiori a quelli dei primi giorni, saranno presto resi noti al mondo.

Gli eccezionali risultati di un mese di operazioni

Ad un mese dall'inizio delle operazioni sul fronte sovietico, la stampa del Reich fa il significativo bilancio dei risultati conseguiti dalle Forze Armate tedesche e dagli alleati su tutti i fronti del difficilissimo territorio di guerra. Il *Völkischer Beobachter* scrive che il nemico non è riuscito a porre in effetto il suo ben preparato piano di aggressione in nessun settore del vastissimo fronte. Non solo, ma i russi sono stati anche snidati dalle loro munitissime fortificazioni e ricacciati centinaia di chilometri nell'interno del paese.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* riassume in sette punti l'odierna situazione militare.

1) *Le armate sovietiche destinate ad attaccare la Germania sono state distrutte* — 2) *La linea difensiva interna nemica è stata travolta.* — 3) *Le disastrose perdite hanno costretto il nemico a buttare in campo anche le ultime riserve.* — 4) *Oltre la linea Stalin non esiste nessuna altra possibilità di efficace difesa in grado di arginare l'impeto delle truppe germaniche.* — 5) *I fiumi sovietici che attraversano la Russia da Nord a Sud sono quasi tutti in mano ai tedeschi.* — 6) *Nell'esercito russo si rivelano sempre più palesi i segni della disgregazione.* — 7) *Il Comando germanico ha saldamente in mano la situazione e impone la sua iniziativa al nemico.*

La battaglia arde impetuosa

L'inviato speciale dell'agenzia ufficiosa turca al fronte tedesco-sovietico, comunica interessanti particolari sulle azioni di guerra e specialmente su quelle che si svolgono nel settore settentrionale che è stato minuziosamente visitato dal giornalista.

La battaglia arde impetuosa su una vastissima zona.

Le truppe tedesche si sono battute per tre giorni e tre notti consecutive, senza un momento di riposo. Le perdite subite dai sovietici, specialmente in materiale bellico, sono immense; le strade appaiono ingombre di gigantesche autoblindate russe rovesciate, sventrate, immobilizzate.

Anche l'aviazione bolscevica ha avuto perdite gravissime tanto che ormai sul Baltico si vede solo di rado qualche apparecchio sovietico isolato che vola a grande altezza.

La popolazione di Riga festeggia le truppe tedesche liberatrici. La situazione delle divisioni sovietiche accerchiate in Estonia è ormai disperata. L'Aviazione germanica — dice il giornalista turco — martella continuamente il nemico mentre le fanterie germaniche stringono sempre più il loro cerchio entro il quale sono prese le truppe bolsceviche.

Il giornalista turco, continua la sua relazione descrivendo l'assalto delle truppe tedesche contro le fortificazioni sovietiche: *«mentre gli «Stukas» bombardano le opere fortificate e l'artiglieria germanica le investe col suo fuoco intensissimo, i reparti germanici del genio danno l'assalto con lanciaflamme e fanno saltare i forti con la dinamite. Attualmente i carri armati tedeschi avanzano verso nord-est lasciandosi alle spalle la linea Stalin già superata. La grande battaglia si sposta verso Pietroburgo. Innumerevoli torme di prigionieri sovietici malvestiti, dal volto emaciato, scoraggiati sono avviati verso le retrovie tedesche; fra essi si trovano molti ufficiali che hanno spontaneamente strappato dalle loro uniformi i distintivi del grado.*

Le ultime informazioni dell'agenzia ufficiosa germanica recano particolari della violenta battaglia in corso. Fra l'altro violentissimi tentativi effettuati dai bolscevichi per riprendere Smolensk si sono infranti il 20 e il 21 luglio di fronte alla poderosa reazione composta dalle forze tedesche. Tali tentativi rossi si sono conclusi con gravissime sanguinose perdite per le truppe sovietiche.

I soldati del Reich hanno potuto anche durante tali combattimenti fare numerosissimi prigionieri e distruggere moltissimi carri armati sovietici.

Aviatori russi sorpresi dai fanti tedeschi

Durante l'avanzata nella zona delle foreste a sud di Pietroburgo una unità di fanteria tedesca è riuscita ad attaccare un'aeroporto il 21 luglio. Gli equipaggi degli apparecchi sovietici che si trovavano nell'aerodromo sono stati così sorpresi dall'improvvisa apparizione dei soldati tedeschi che quasi senza opporre resistenza si sono dati prigionieri. Trenta apparecchi da caccia sovietici, che erano pronti per spiccare il volo, sono caduti in mano dei fanti tedeschi.

Truppe corazzate tedesche nel settore del fronte del Dniester hanno fatto il 20 luglio altri 10 mila prigionieri ed hanno distrutto 220 carri armati sovietici e 40 cannoni.

Si informa inoltre che truppe corazzate dell'esercito tedesco hanno distrutto nella stessa giornata in violentissimi combattimenti svoltisi nella zona di Porbov 98 carri armati sovietici di fronte ai quali si devono registrare solamente irrilevanti perdite germaniche.

In altri violentissimi combattimenti avvenuti tra carri armati tedeschi e sovietici il 20 luglio nella zona di Witebsk, l'attacco a ondate, effettuato dai carri armati sovietici si è miseramente infranto contro la vigorosa reazione tedesca. Tutti gli attacchi effettuati dai bolscevichi si sono conclusi con gravissime perdite da parte dei rossi. Si apprende che una sola divisione corazzata tedesca è riuscita a distruggere 73 carri armati nemici.

Per quanto riguarda le operazioni al fronte galiziano da fonte competente si comunica che le truppe ungheresi continuano nella loro avanzata infrangendo ogni resistenza nemica.

Nel settore di Zalenszozyki gli ungheresi hanno occupato altre località che verranno in seguito annunciate in un bollettino dello Stato maggiore. La cavalleria ungherese ha avuto in questa avanzata una parte importante. Essa infatti è stata impiegata su strade impraticabili ad altri reparti e si deve allo slancio degli squadroni magiari la occupazione di altre importanti località della Podolia.

L'avanzata dei romeni in Bessarabia

Da uno degli inviati della «Stefani» in Bessarabia si apprende che gli ultimi resti delle divisioni sovietiche che erano state ammassate in Bessarabia con il compito di eliminare subito la Romania dallo schieramento antibolscevico, si stanno affrettando ora a tentare di mettersi in salvo fuggendo verso Odessa, inseguiti dalle colonne germaniche e da quelle romene.

Molte altre località sono state occupate dalle truppe alleate nelle ultime 24 ore e l'avanzata prosegue celermente verso quelli che furono i confini romeno-sovietici sino al giugno 1940.

Colonne alleate sono infatti attualmente in movimento per raggiungere i punti terminali del vecchio territorio romeno e allo stesso tempo per liberare la zona dai soldati sovietici dispersi, dai franchi tiratori, tutti ebrei, e da quei nuclei di resistenza che ancora si trovano sparsi nella Bessarabia meridionale e specialmente nei settori prossimi ai punti in cui il grosso delle divisioni sovietiche ha preso la fuga.

Molti sono i soldati bolscevichi che, dispersisi al momento della ritirata, sono caduti ora nelle mani di queste colonne alleate che avanzano a raggera su tutto il territorio meridionale. Tutti i soldati rossi fatti prigionieri sono stanchi, affranti ed affamati.

La lotta nei cieli

Dappertutto le azioni aeree tedesche di ieri sono state coronate da pieno successo e la linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca è stata ancora una volta interrotta. Parecchi treni sono stati fatti deragliare.

Tra il 20 e il 21 luglio la caccia tedesca ha abbattuto in combattimento 71 aerei sovietici, altri 39 aerei nemici sono stati distrutti al suolo. Totale delle perdite nemiche: 110 apparecchi.

Nella giornata di ieri i tentativi di effettuare incursioni sui territori occupati sono costati all'aviazione inglese la perdita di 12 apparecchi. Quattro bombardieri inglesi hanno tentato di attaccare sulla Manica un convoglio tedesco ma sono stati respinti e messi in fuga dal fuoco contraereo.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi si sono svolti nella zona del canale nuovi violenti combattimenti aerei tra apparecchi da caccia tedeschi e velivoli britannici. Secondo le notizie finora pervenute sono stati abbattuti 8 «Spitfire», mentre non si è registrata nessuna perdita da parte tedesca.

L'agenzia ufficiosa germanica informa inoltre che nella giornata di ieri apparecchi da combattimento tedeschi hanno colpito con successo depositi di munizioni sovietici. Ingenti quantità di munizioni sono saltati in aria provocando detonazioni udite a grandi distanze e gigantesche colonne di fumo che oscurarono l'intera zona colpita.

L'aviazione del Reich nella giornata di ieri ebbe anche come compito il bombardamento di numerosi aeroporti nemici in vari settori del fronte orientale. Nella zona ad occidente di Mosca furono colpite e interrotte in più punti delle linee ferroviarie. Baraccamenti e concentramenti di truppe nella zona di Snínsk Novogorod furono attaccati in picchiata con bombe e con le armi di bordo e al nemico in tale circostanza furono inflitte perdite rilevanti.

Le vittime della Raf

I morti ed i feriti dell'incursione su Mazzarino

ROMA, 22.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti dell'incursione aerea nemica su Mazzarino (Caltanissetta).

MORTI: 1. Bonifacio Pietro di Domenico, mesi 7; 2. Paci Giuseppe di Luigi, anni 12 scolaro; 3. Bonifaci Carmelo di Domenico, anni 11 scolaro; 4. Maida Antonia di Luigi, anni 45 casalinga coniugata con 7 figli; 5. Gueli Luigia di Gaetano, anni 16 casalinga nubile; 6. Vincenti Nunzia fu Salvatore, anni 62 casalinga coniugata con 2 figli; 7. Di Dio Pinazzi Gaetano di Antonio, anni 34 contadino celibe; 8. Martorana Salvatore di Domenico, anni 19 contadino celibe; 9. Marina Giuseppa di Salvatore di anni 32 casalinga coniugata con due figli; 10. Martorana Domenico fu Salvatore di anni 50 contadino coniugato con 7 figli; 11. Mangiavillano Rocco Luigi fu Gaetano di anni 57 solfataio coniugato con 7 figli; 12 Marino Agnese di Salvatore di anni 58 casalinga coniugata con cinque figli.

FERITI: 1. Messina Margherita fu Luigi di anni 38 coniugata con 4 figli; 2. Gueli Rosa di Gaetano di anni 7 scolara; 3. Cosenza Carmela di Giacomo di anni 9 scolara; 4. Ficarra Giuseppa di Salvatore di anni 41 casalinga nubile; 5. Ficarra Salvatore fu Carmelo di anni 63 contadino; 6. Buscemi Gaetana di Salvatore di anni 36 casalinga coniugata con 9 figli; 7. Scebba Maria di Giuseppe di anni 16 casalinga nubile; 8. Genovesi Giuseppa di Nazzaro di anni 14 casalinga nubile; 9. Mangiavillano Giuseppa di Rocco di anni 13 casalinga nubile; 10. Mangiavillano Vincenzo di Rocco di anni 4; 11. Azzolina Carmela di Giovanni di anni 44 casalinga coniugata con 7 figli; 12. Genovese Agnese di Nazzaro di anni 10 scolara; 13. Bonifacio Giuseppe di Domenica di anni 14 casalinga; 14. Di Dio Pinazzi Lucia di Antonio di anni 27 casalinga; 15. Ficarra Teresa di Vincenzo di anni 30 coniugata con due figli; 16. Scebba Angelo di Giuseppe di anni 16.

Roosevelt guerrafondaio

«L'unico pericolo per il popolo americano viene dalla Casa Bianca»

BERLINO, 22.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» commentando il messaggio di Roosevelt sul prolungamento della ferma militare, osserva che il presidente per rendere meno amara la pillola, ha creduto di dovere aggiungere che il pericolo che minaccia la sicurezza degli Stati Uniti non era affatto minore dell'anno passato in cui l'esercito americano si trovava in condizioni pietose. Oggi, secondo Roosevelt, il pericolo sarebbe infinitamente più grave e il Governo degli Stati Uniti dovrebbe assolutamente tenerne conto.

«L'unico pericolo per il popolo americano — conclude il giornale — viene invece dalla stessa Casa Bianca e cioè dalla progressiva psicosi di guerra che il presidente americano cerca di allargare sempre più a mezzo degli organi propagandistici, sia con discorsi, sia con messaggi, sia non ultimo con veri e propri atti di provocazione».

Si ha da Nuova York che il messaggio di Roosevelt al Congresso ha dato la stura a una serie di critiche fra gli stessi alti rappresentanti del popolo americano. Il senatore indipendente Morris si è pronunciato contro l'estensione del servizio militare; il senatore repubblicano Johson ha detto che l'intero messaggio presidenziale merita di essere respinto perchè inammissibile, e il segretario democratico Schmidt si è fatto avanti a chiedere ragguagli e soprattutto a domandare che Roosevelt faccia una buona volta sapere al popolo americano che cosa lo minaccia in questo momento.

Il membro repubblicano della Camera dei rappresentanti Tinkham, ha dichiarato che le promesse fatte una volta solennemente debbono essere mantenute. «Altrimenti — dice Tinkham — che cosa penserebbero le giovani generazioni di un presidente sul quale viene meno alla sua parola? Queste generazioni penserebbero che non vale la pena di combattere per un simile Governo».

Il «Philadelfia Inquirer» fa un esame statistico degli organici dell'esercito americano e rileva la inesistenza di quadri effettivi, mentre mette anche in evidenza gli errori compiuti nell'accelerata riorganizzazione delle Forze armate, assolutamente inadeguata alle reali esigenze della difesa del Paese.

«Questi errori — il giornale osserva — sono dovuti al fatto che le gerarchie militari americane si trovano ancora sotto l'influenza dell'esperienze ormai sorpassate della guerra mondiale. Estendere il servizio militare non ha uno scopo se continua l'attuale mancanza di mezzi e di equipaggiamenti adatti».

Il giornalista Sullyvan discute pure ampiamente il problema dell'estensione del servizio militare e si pronuncia contro il principio di distogliere dal lavoro specializzati per una coscrizione obbligatoria classi tecniche ed industriali, più che mai oggi necessarie al Paese. L'editoriale dell'isolazionista «Chicago Tribune», osserva che l'organizzazione dell'esercito americano procede in questo momento in funzione degli interessi britannici e per l'ardente desiderio di Churchill di trascinare gli Stati Uniti nel conflitto.

Parlando dell'ibrida alleanza anglo-americana-bolscevica, la «Boersen Zeitung» conclude che Roosevelt nel suo odio mortale contro la Germania non ha avuto un momento di esitazione a stringere una mano come quella macchiata di sangue di milioni di vittime innocenti. L'embargo morale contro la Russia sovietica non esiste naturalmente più. I traffici politici e materiali vanno a gonfie vele e tutti i principi morali, sociali e politici per cui gli Stati Uniti avevano ritenuto un tempo di dover condannare i sistemi di Mosca, sono stati gettati nel dimenticatoio.

Gli Stati sud-americani sotto l'incubo delle "Liste nere,,

LIMA, 22.

I giornali scrivono circa la «Liste Nere» nord americane, che appare incredibile come allo stato attuale della civiltà su di un continente abitato da più di 100 milioni di persone sia possibile giungere all'idea di pretendere la rottura di ogni rapporto di affari con nientemeno che 1000 ditte.

«Se queste assurde «Liste Nere» dovessero trovare la loro applicazione verso il Perù — dicono in sostanza i giornali — si avrebbe la bancarotta di oltre 70 ditte commerciali con la conseguente disoccupazione di parecchie migliaia di lavoratori. Il non commerciare più con italiani e tedeschi significa praticamente non voler più lavorare con l'Europa. Noi siamo neutrali e difendiamo pertanto la libertà dei nostri commerci. Nessuno del Perù approva queste liste nere — che costituiscono un abuso e una inammissibile ingerenza ai danni del nostro paese».

Il *Debate* di Montevideo qualifica la pubblicazione della «Lista nera» nord-americana un atto sotto ogni riguardo illegittimo ed odioso tanto più biasimevole perchè compiuto da un paese neutrale sopra altri neutrali. Queste «Liste nere» sono la negazione di ogni principio panamericanistico.

TERRORISMO AMERICANO

L'inqualificabile contegno della Bolivia nei riguardi del Reich

BERLINO, 22.

Per incarico del Governo del Reich il ministro plenipotenziario tedesco a La Paz ha presentato al Governo boliviano la nota seguente:

In data 15 luglio, il Governo boliviano mi ha fatto comunicare che non mi considera più persona grata e desidera che io lasci il Paese entro il 22 luglio. Ne a me nè al Governo del Reich sono stati comunicati dei motivi qualsiasi che potrebbero giustificare questo modo di procedere del Governo boliviano e ciò comprensibilmente, poichè tali motivi non esistono.

Le sedicenti motivazioni di cui, a posteriori, un rappresentante del Governo boliviano ha dato lettura ai rappresentanti della stampa, si caratterizzano da sè come totalmente inventate di sana pianta e prive di qualsiasi fondamento.

Per incarico del Governo del Reich elevo pertanto la più energica protesta contro il modo di procedere del Governo boliviano, modo di procedere che è contrario a tutte le regole dei rapporti internazionali.

Il Governo del Reich, dal canto suo, si è visto costretto a comunicare all'incaricato d'affari boliviano a Berlino che egli non è più persona grata e che entro tre giorni dovrà lasciare il territorio del Reich.

L'agenzia ufficiosa tedesca commentando la nota che il Ministro plenipotenziario germanico a La Paz ha consegnato al Governo della Bolivia dice che l'opera prezzolata dell'attuale Governo boliviano e accompagnata da una tirata propagandistica di Sumner Welles, il quale si abbandona, ancora una volta, a furiose accuse contro le intenzioni aggressive dell'Asse ai danni del sud America e dal messaggio del presidente Roosevelt al Congresso che, nel retroscena dell'episodio boliviano, delinea una inesistente minaccia della Germania contro gli Stati Uniti, per poter mantenere in servizio le classi arruolate nella Guardia nazionale nord-americana contro la volontà del popolo degli Stati Uniti e della guardia nazionale stessa.

E' evidente che Roosevelt e i suoi complici boliviani non hanno altro che di mettere fuori combattimento le forze nazionali della Bolivia mediante una grandiosa ondata terroristica e una serie di arresti per preparare così il terreno per un asservimento coloniale della Bolivia.

Un edificante episodio che riguarda la... famiglia Churchill

ROMA, 22.

Rilevammo il carattere personalistico del rimaneggiamento operato da Churchill nel ministero.

Un giornale romano riceve oggi questa lettera a proposito della figura del nuovo ministro britannico delle informazioni: «Ho letto che Brendan Bracker è stato fatto ministro delle informazioni ma nessuno ha accennato al fatto che egli è figlio di Wisthon Churchill. Questi ha un figlio legittimo, Rendolf Churchill, che è deputato e un pessimo soggetto.

Una volta Churchill padre trovandosi nello «Brooks' club» di cui egli è socio, disse a un altro socio, lord Hardinton, che avrebbe avuto piacere di fare socio del «club» suo figlio e lo pregò di presentarlo. Lord Hardinton accettò subito e, fattosi portare il registro dei candidati, scrisse, senza riflettere, il nome di Brendan Bracker».

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 22.

Alla direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le serie dei buoni del tesoro novennali 1950 appresso indicate.

SERIE XI

I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 167.880 e 1.989.240.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 428.933 787.766 1.380.023 1.728.797.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

1.399	30.062	30.563	201.431
223.267	242.476	261.101	281.716
300.490	301.263	303.038	461.905
473.300	495.152	527.532	592.374
614.033	715.472	743.458	746.942
827.371	840.657	843.334	856.996
873.400	946.960	993.692	1.056.556
1.084.341	1.118.835	1.124.705	1.236.033
1.266.130	1.303.291	1.362.353	1.373.116
1.393.623	1.395.890	1.420.589	1.554.440
1.560.835	1.659.578	1.705.850	1.716.213
1.724.865	1.763.037	1.770.783	1.790.773
1.821.460	1.899.292.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio 1941 XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.637.493 e quello di lire 500 mila al buono n. 960.776.

SERIE XII

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 21.102 e 550.144.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 111.953 717.180 1.204.527 e 1.362.523.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

11.714	20.980	21.918	41.482
67.969	77.052	102.972	190.549
238.230	349.519	400.579	613.886
694.984	702.438	792.431	795.815
798.613	820.659	863.856	870.976
873.754	876.139	894.169	909.457
946.910	1.030.264	1.080.156	1.168.509
1.178.112	1.224.282	1.226.461	1.318.947
1.352.611	1.368.801	1.369.362	1.372.472
1.374.957	1.472.179	1.471.248	1.567.279
1.620.693	1.705.247	1.718.677	1.744.477
1.745.348	1.796.569	1.810.350	1.837.746
1.866.628	1.954.810.		

Al fine di dare l'elenco complessivo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio 1941 XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 885.662 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.713.326.

Toyoda riceve gli ambasciatori dell'Asse e riafferma l'immutabilità della politica estera giapponese

TOKIO, 22.

Il ministro degli esteri Toyoda in una riunione di alti funzionari del suo dicastero ha dichiarato nettamente e decisamente che la politica estera del Giappone rimane assolutamente invariata.

Nei circoli bene informati si attribuisce importanza ai colloqui che il ministro degli esteri ha avuto con gli ambasciatori delle due potenze dell'Asse; ciò viene interpretato come un altro indice della immutabilità della politica estera del Giappone.

Il direttore generale degli affari asiatici al ministero degli esteri Kumaichi Yamamoto è stato nominato vice ministro degli esteri al posto di Ohashi che rassegnò le dimissioni insieme agli altri membri del secondo gabinetto Konoye.

Vita economico - finanziaria

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 21	del 22
Rendita 5%	93.35	93.35
Rendita 3.50%	75.75	75.75
Redim. 5% imm.	95.05	95.—
Redim. 3.50% 1934	72.95	73.—
Buoni Tesoro 1949	99.62½	99.80
» » 1950	99.75½	99.15
» » 1943	97.42½	97.40
» » 1944	98.30	98.37½

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
Venezie 3.50%	95.80	95.80
I.R.I. STET 4%	658.—	659.—
I.R.I. Mare 4.50%	488.—	488.½
I.R.I. Ferro 4.50%	510.—	513.—
I.R.I. 4.50%	475.½	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	485.25	486.25
Cogne 6%	502.—	501.½
Cogne 6.50%	506.—	507.—
Cons. Op. P. 5%	475.½	475.½
Città di Roma 5%	473.½	474.½

AZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
La Centrale	1422.—	1505.—
Mediterranea	663.—	660.—
Meridionali	1290.—	1340.—
Ass. Generali	1098.—	1148.—
Coton. Cantoni	7750.—	7800.—
Coton. Olcese	1295.—	1340.—
Tessuti stampati	2010.—	2150.—
Linificio Canap. Naz.	1090.—	1160.—
Manif. Rossari-Varzi	1350.—	1390.—
Manif. Rotondi	870.—	880.—
Manif. Tosi	139.—	142.½
Manif. Cot. Merid.	614.—	635.—
Unione Manif.	680.—	720.—
Lanif. Gavardo	891.—	910.—
Lanif. Rossi	5620.—	5730.—
Lanif. Targetti	173.—	190.—
Fisac Como	246.½	255.—
Cascami seta	605.—	631.—
Fibre Tess. (Chatill.)	144.½	150.½
Snia Viscosa	759.—	794.½
Finsider	529.—	530.—
Ilva	229.—	229.—
Metallurgica Italiana	515.—	515.—
Monte Amiata	625.—	656.—
Montecatini	224.½	235.½
Dalmine	198.—	200.½
Miniere del Siele	535.—	542.—
Ansaldo	72.½	74.—
Breda	521.—	546.½
Bianchi	156.—	158.—
Isotta Fraschini	146.—	148.—
Fiat	754.—	790.—
O.M.I. già Reggiane	140.—	154.—
Adriatica di Elettr.	226.—	238.—
C.I.E.L.I.	426.—	455.—
Dinamo	463.—	465.—
Edison	428.—	441.—
Elettrica Bresciana	479.—	480.—
Selt Valdarno	1125.—	1138.—
Emiliana	880.—	900.—
Cisalpina	279.—	295.—
Seso	122.½	130.½
Sip	95.25	97.½
Tirso	235.—	234.—
Vizzola	865.—	860.—
Merid. Elettricità	446.—	467.—
Orobia	186.—	193.—
Ovesticino	268.—	267.½
Romana Elettricità	673.—	685.—
Terni	278.—	288.—
Unes	20.50	21.20
Marelli	136.½	140.—
Tecnomasio It. B.B.	176.—	185.—
Volta	216.—	229.½
Distillerie Italiane	280.—	280.—
Eridania	995.—	1032.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1185.—
A.N.I.C.	106.—	107.—
Italgas	21.—	21.80
Fondi Rustici	235.—	242.—
Beni stabili Roma	364.—	382.—
Cartiere Burgo	488.—	506.—
Ciga	78.—	83.25
Italcementi	398.—	415.—
Pirelli Italiana	1975.—	2010.—
Pirelli e C.	828.—	830.—

CAMBI

	Quotazioni del 21	del 22
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»